N. 6 — Sabato 8 Gennaio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 8 Gennaio — N. 6

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Ronca Streglio, Piazza Castello (Galleria sabalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 1 80
Estero — qualunque destinazione 57 29 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. Linea in fronte dal gerente Lire 2 50. — Corrispondenze particolari Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL LIBRO DEL GIACOSA
ed i lettori della *Stampa*

I lettori che acquistano quotidianamente il giornale dai rivenditori cittadini o dai rivenditori della loro residenza possono prendere l'abbonamento straordinario col premio G. Giacosa: *I castelli valdostani e canavesani*, mandando a pagare il prezzo di abbonamento per mezzo di questi rivenditori; col mezzo di essi tali associati riceveranno subito il premio straordinario, quindi riceveranno ogni giorno la gazzetta senza altra spesa.

L'Amministrazione provvede a compensare i rivenditori per questa distribuzione.

Per gli abbonati che hanno scelto libri in premio.

Il grande successo ottenuto dallo splendido volume di Giuseppe Giacosa: *I castelli valdostani e canavesani*, le numerose richieste ricevute da abbonati, che senza aver visto il volume del Giacosa, scelsero libri, indussero la nostra Amministrazione a mettere un ristretto numero di questa opera a disposizione degli abbonati in corso e degli abbonati che hanno preso e rinnovato l'abbonamento, e i quali abbiano avuto il dono dei libri o della *Gazzetta Letteraria*.

Cotesti abbonati possono acquistare il lodato volume

al prezzo di lire otto

mandando alla nostra Amministrazione questo importo insieme con la fascetta del loro abbonamento.

Per gl'interessi commerciali
DELL'ITALIA.

L'*Opinione*, rispondendo alle domande mosse da più parti sull'attitudine che l'Italia prenderebbe nella questione dell'Estremo Oriente, scrivera qualche giorno fa: « L'Italia non deve mandare uomini e navi nei « mari della China, non tanto perchè le sue « condizioni finanziarie le consigliano il raccoglimento e la prudenza, ma perchè non ha « colà interessi rilevanti da difendere, nè i « pochi interessi esistenti sono minacciati. Inoltre le condizioni della produzione italiana non fanno sentire il bisogno di conquistare nuovi mercati, e dimostrano per lo meno l'impossibilità di combattere con successo nel campo della concorrenza mondiale..... L'Italia ha un ricco campo in Europa da mietere nell'esportazione dei « prodotti del suolo e nei tesori storici che « possiede. »

Non sappiamo se queste parole dell'*Opinione* esprimano il pensiero che sulla questione si ha nelle sfere ministeriali, o se dicano soltanto quel che se ne pensa negli uffici del giornale romano. Ma nell'uno e nell'altro caso è a dolersi ch'esse sian state scritte, perchè dimostrano o che il Governo è incapace a comprendere tutta la gravità del problema che gli sta dinanzi e ad agire secondo il bisogno comporta, o che là donde dovrebbe venire un po' di lume all'opinione pubblica e un po' d'impulso all'azione privata non si conosce in qual direzione o questa o quella debbano esser guidate.

Negare in modo così reciso e quasi brutale all'Italia l'attitudine a star coi prodotti delle sue industrie sul mercato internazionale, domandare che le porte di questo mercato le si chiudano in faccia, anche quando una buona occasione si presenti per aprirle, acciocchè l'Italia possa meglio rinchiudersi nella buddistica contemplazione dei suoi tesori artistici e nel lavoro della terra, vuol dire ignorare il presente e non prevedere neppure il più vicino avvenire, oppure deliberatamente offendere l'uno e torcere gli occhi innanzi all'altro.

***

L'Europa ha inteso, ora è poco, a quali lotte si deve apprestare nel secolo venturo; ha visto, anzi, una fase di questa lotta già aprirsi e delinearsi. Al discorso del conte Goluchowski, nel cui grido d'allarme si nella cui proposta d'una impossibile lega europea contro il protezionismo degli Stati Uniti ben si rispecchia la passività e la debolezza dell'Austria, ha risposto l'imperatore tedesco, il quale con le parole e col fatto ha dimostrato che la prosperità della Germania richiede che il suo commercio sia vasto e sicuro. E Inghilterra, e Russia, e Francia, e Stati Uniti, e Giappone si son mossi, ciascuno per assicurare a se stesso una parte di dominio e d'influenza. Poichè, si noti, la lotta commerciale su mercati assolutamente neutri, sembra oramai troppo malagevole; le difficoltà della concorrenza non solo cogli altri produttori esteri, ma con quegli stessi del paese fanno ora piuttosto desiderare di creare alle industrie nazionali centri propri d'approvigionamento e di sbocco, colonizzando, per via pacifiche o violente, paesi nuovi o chiusi da secoli ad ogni influenza esterna. Questo è il risultato naturale dello sviluppo industriale; paesi che fino a ieri dovevano trarre dall'estero i principali manufatti, oggi se ne forniscono da sè e pongono barriere doganali contro la importazione straniera, e cercano di dar vita e movimento all'esportazione. Quindi non solo paesi d'antica potenza industriale vanno alla conquista di nuovi mercati, ma anche nazioni da poco tempo nate alla vita industriale, quali la Russia e il Giappone.

Quale sarà il risultato di questo irrefrenabile movimento è facile intendere; anche ch'esso si compia pacificamente, ne avverrà che i paesi più pronti, più audaci, più intelligenti s'impadroniranno dei mercati disponibili, mentre quelli che al tempo della lotta godevano *di non avere interessi ora si combattera*, come l'Italia, rimarranno chiusi in mezzo ad un infrangibile cerchio di ferro.

Per giustificare l'inerzia presente, non meno funesta dell'insipienza passata, si dice ora che l'Italia non deve aspirare ad essere un paese industriale.

E allora si può chiedere a che cosa sian serviti trent'anni di lavoro, durante i quali s'è riusciti, tra infinite oppressioni e gravami, a mettere su alcune industrie, dalle quali ora soltanto si potrebbe cominciare a trarre qualche buon frutto sul mercato internazionale, se i Governi avessero saputo farvi un posto all'Italia.

***

L'industria cotoniera italiana va appunto in cerca di mercati sui quali possa smerciare il sovrappiù della sua produzione, ed è stato per essa gran ventura se ha potuto in qualche modo espandersi su quello del Levante. Ma che ad essa e ad altre gioverebbe assai avere una più vasta sfera d'espansione e che la regione più atta sarebbe appunto quell'Estremo Oriente nel quale si proclama che noi non abbiamo nessun interesse, è dimostrato dall'esistenza di due Consorzi pel commercio con l'Estremo Oriente, uno, più antico, che ha sede a Milano e comprende circa duecento Ditte di ogni parte d'Italia, l'altro da poco formatosi in Piemonte.

Del resto, è l'esistenza del mercato che stimola, rinforza ed affina la produzione, la quale non può sanamente svilupparsi se non sa che troverà sbocchi e rimunerazioni.

Quanto alla possibilità di combattere con paesi come la Germania e l'Inghilterra, una parziale risposta è già stata data prima. Se la lotta commerciale su mercati assolutamente neutri è difficile per l'Italia, non lo è meno per altre più potenti nazioni, e ben comincia a sperimentarlo l'Inghilterra: di qui la necessità di crearsi mercati propri, che si farà più sensibile a mano a mano che crescerà il progresso industriale e altre nazioni scenderanno nel campo.

Ma, d'altra parte, anche nel commercio si attua, per ragioni naturali ed economiche, una certa divisione del lavoro. Le nazioni più ricche e progredite cercano i mercati più ricchi e progrediti; i paesi più poveri e di minor vigore industriale provvedono il fabbisogno a popolazioni più basse e più povere.

L'Italia, secondo la dichiarazione d'un industriale tedesco ad una Commissione d'inchiesta, ha potuto avere qualche sopravvento sui mercati del Levante e su alcuni dell'America Meridionale, appunto perchè la crescente differenza di valore fra l'oro e l'argento rendeva ai paesi dalla moneta aristocratica troppo costoso l'approvigionarsi presi a moneta deprezzata. Nella China stessa cessava in alcuni anni l'importazione dei tessuti di cotone perchè gli abitanti, piuttosto di pagarli a quel più alto prezzo al quale paesi come Germania e Inghilterra potevano darli, preferivano fabbricarseli più rozzamente da sè. Ora, giacchè l'Italia ha la grande..... ventura di non essere così suscettibile in fatto di moneta, perchè non deve trarre anche quei pochi utili che dalla sua inferiore condizione potrebbe ricavare!

Queste sono alcune delle riflessioni che più prontamente si presentano contro i giudizi dell'*Opinione*; quanto al suo consiglio di accontentarsi dell'esportazione dei prodotti agricoli e dello sfruttamento dei tesori artistici storici, è meglio non perderci su molte parole. I ciceroni nelle belle città d'Italia non mancano, come non mancano nelle città estere i suonatori e i figurini italiani; ecco ora queste due classi, che rappresentano l'una l'istintivo genio critico, l'altra l'istintivo genio creatore del popolo italiano, divenire anche gli esponenti della sua attività economica! e l'Italia ridotta a vivere di mancie e di tasse d'ingresso.

***

Chi poi non desidererebbe che migliorassero le condizioni agricole d'Italia, e che questa dedicasse all'agricoltura le sue maggiori energie! Ma da ciò allo specializzarsi nella produzione agricola il divario è grande. Anche che la specializzazione in un sol ramo d'industria fosse nel presente momento e ordinamento economico possibile ed opportuna e non la cosa pericolosa che è, qual frutto potrebbe realmente trarre l'Italia da una esuberante produzione agricola, ora che in Francia come in Germania, in Russia come negli Stati Uniti, il protezionismo agrario si impone e spadroneggia?

Il mondo, sembra dire infine l'*Opinione*, è grande, e se non sarà la China questa volta, sarà qualche cosa d'altro un'altra volta. Comodo sistema di politica per toglier sè d'imbarazzo e lasciare le angustie e i problemi agli altri che verranno di poi. Il mondo è grande? Certo, se si contano il mare, i deserti, le montagne, le regioni sconosciute e certune troppo note all'Italia, e che si vogliono conoscere ancora meglio mandandovi appositi commissari. Ma se si contano i soli paesi da cui si possa ricavare qualche utile, il mondo va diventando per l'Italia sempre più piccolo.

I Governi che si sono succeduti prima e quelli che da pochi anni si sono avvicendati al potere non hanno saputo in fatto di politica coloniale escogitar altro che la stupenda impresa africana. Poichè si sono lasciati toglier Tunisi, non han saputo acquistare Tripoli, non han voluto prendersi la Nuova Guinea, nè altro terre che non molto tempo fa erano disponibili, avessero almeno pensato a rendere le colonie italiane nel Levante e nell'America Meridionale centri forti d'italianità, nuclei per l'espansione del commercio italiano: le avessero sintato ad acquistar influenza e potenza nei paesi ove si sono stabilite ed hanno lavorato! Ma sarebbe troppo lungo e forse inutile il dire in quali condizioni siano le nostre colonie per la trascuranza dei Governi, per l'assoluta mancanza d'ogni idea di sana e prudente politica coloniale.

Purtroppo gli errori commessi raramente ammaestrano i Governi, come raramente ammaestrano gli individui, tanto più quando mancano l'ampiezza del giudizio per riconoscerli e la forza del carattere per ripararli. Il certo è che questa politica del non voler o saper mai trarre vantaggio da nessuna occasione non solo ci torna dannosa, ma minaccia di renderci supremamente ridicoli.

Per le feste di Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,20:

Oggi è partito per Napoli l'on. Crispi, il quale giungerà a Palermo la mattina del 10 corrente. Il banchetto in onore dei superstiti del Parlamento Siciliano, durante il quale Crispi pronuncierà l'annunciato discorso, avrà luogo il giorno 14 nel Politeama Garibaldi.

Anche oggi sono partiti per la Sicilia il senatore Canizzaro e Finocchiaro-Aprile.

Brin partirà domattina per Napoli, ove si imbarcherà nel pomeriggio.

Essendosi notato che Arcoleo è il solo sottosegretario che si recherà in Sicilia per accompagnare i Principi, e che Arcoleo è notoriamente dimissionario dal suo ufficio, Rudinì, per dargli una prova di deferenza speciale, ha scritto una lettera ad Arcoleo invitandolo, a nome del Consiglio dei ministri, a rappresentare il Governo alla festa di Palermo, unitamente ai ministri Gallo e Brin.

Domani Gallo partirà per Palermo per la via di Roggio. Lo accompagnerà il suo segretario particolare Vaccaro.

I corrucci del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

Nei giorni scorsi è stata sul punto di determinarsi una crisi nell'ufficio della Presidenza del Senato. Guarnieri, vice-presidente, non soddisfatto del modo come si era risoluta l'ultima crisi ministeriale, in una lettera al presidente del Consiglio espresse il suo dispiacere per la scarsa parte fatta al Senato nel nuovo Gabinetto, resa anche più evidente dal fatto che in luogo di due senatori tesse entrato il solo San Marzano.

Rudinì rispose senza indugio: ma la risposta non fu giudicata dal Guarnieri troppo soddisfacente, tanto è vero che rassegnò nelle mani dello stesso Rudinì le sue dimissioni da vicepresidente del Senato.

In seguito ad una nuova premurosissima lettera di Rudinì, riaffermante i suoi sensi di considerazione riguardo al Senato, Guarnieri ha consentito a recedere dalla sua deliberazione.

La Commissione dei cinque.

Roma, 7, ore 16. — Oggi è partito per Torino Palberti. Quindi il Comitato dei cinque per l'affare Crispi si riunirà nuovamente dopo il ritorno di Palberti, cioè probabilmente dopo la riapertura della Camera.

***

Roma, 7, ore 20,40. — La Commissione dei cinque, la cui riunione tenuta stamane, ha esaurito la lettura di tutti gli atti e documenti riguardanti l'istruttoria del processo di Bologna. Detti documenti rimangono intanto a disposizione dei singoli commissari per ulteriori notizie che eventualmente intendessero assumere.

Secondo la *Corrispondenza Politica*, la Commissione si riunirà nuovamente il giorno 18, per raccogliere le dichiarazioni di Crispi e deferire gli interrogatorii che egli crederà di indicare. Così il lavoro della Commissione si avvicina al suo periodo risolutivo.

Per le bonifiche.

Roma, 7, ore 16. — Pavoncelli sta personalmente redigendo la relazione sul progetto della bonifiche, il quale conterrà radicali modificazioni a quello preparato e lasciato da Prinetti. Il nuovo progetto sarà presentato assai presto.

Insistenze presso Serena.

Roma, 7, ore 20,40. — Secondo la *Corrispondenza Politica*, Rudinì, appoggiato da Zanardelli, ha fatto vive insistenze presso Serena perchè riassuma il suo ufficio di sottosegretario agli interni. L'accettazione di Serena dipenderà dal colloquio che vi sarà stasera fra Rudinì e Serena. La *Corrispondenza Politica* aggiunge che, ove Serena consenta a ridiventare sottosegretario, sarà nominato senatore.

Gianforte-Suardi.

Roma, 7, ore 21,10. — L'*Agenzia Italiana* dice che trova assai credito la notizia del passaggio di Gianforte-Suardi al Sottosegretariato dei lavori pubblici.

Il Duca di Genova.

Roma, 7, ore 20,20. — Il 20 gennaio si riunirà a Roma il Comitato degli ammiragli sotto la presidenza del Duca di Genova per determinare i quadri d'avanzamento nella marina. Il Duca di Genova sarà a Roma qualche giorno prima di tale convocazione per formulare le sue proposte in ordine agli esperimenti di mobilitazione compiuti nel mese scorso sotto la sua direzione. Per attendere a questi doveri del suo ufficio il Duca di Genova ha dovuto declinare l'invito venutogli da Palermo per le imminenti feste.

I prestiti agli ufficiali pensionati.

Roma, 7, ore 21,10. — Secondo l'*Italia Militare*, il Ministero della guerra intende di istituire in ogni città sede di Corpo d'armata una Cassa di prestiti per gli ufficiali pensionati che risiedono nella circoscrizione del Corpo stesso. Questa Cassa funzionerebbe presso il Comando del distretto, sotto l'alta vigilanza del Comando di divisione.

Varie da Roma.

Roma, 7, ore 20,40. — Il Ministero della guerra ha ordinato che siano riunite e coordinate tutte le disposizioni riflettenti la costituzione e le funzioni dei Consigli di disciplina, e questo allo scopo di ottenere maggior uniformità di criteri nei giudicati e dare maggiori garanzie ai giudicabili. Il relativo decreto si pubblicherà quanto prima nel *Giornale Militare*.

*** Oggi il comandante Sorrentino ha conferito lungamente con Afan de Rivera.

*** Oggi una rappresentanza dei liberi docenti si è recata a visitare Gallo, cui espose i desiderii della loro Associazione.

*** Oggi Nerazzini ha conferito con Visconti-Venosta e Brin.

*** Oggi, re Umberto ha ricevuto il colonnello Prudente, addetto militare a Berlino, e il signor Balsani, presidente della Società romana di storia patria.

*** Secondo la *Tribuna*, il progetto di legge per gli sgravi già in pronto al Ministero del tesoro concreta in forma di sgravio immediato le idee manifestate da Luzzatti nella sua esposizione finanziaria.

*** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che riflettono l'accertamento delle rendite derivate per conversione di beni immobili degli enti morali ecclesiastici soppressi.

Commemora poi con elevate parole Leone Fortis, suo direttore da parecchi anni.

Il conte Municchi lascierebbe la Prefettura di Torino?

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 23,16:

La *Corrispondenza Politica* dice che, in seguito all'incidente occorso al Consiglio provinciale di Torino, non è improbabile che sia assegnata a Municchi una diversa destinazione.

L'incidente cui allude la *Corrispondenza Politica* è avvenuto nella seduta del Consiglio provinciale di martedì, 4 corrente, a proposito della discussione dell'ordine del giorno presentato e svolto dall'on. Palberti intorno alle concessioni d'acqua per forza motrice. Tra l'on. Palberti ed il prefetto senatore Municchi vi fu un vivace battibecco.

Il prefetto, rispondendo ad alcune censure di Palberti, disse fra l'altro ch'egli assisteva alle sedute del Consiglio come commissario regio e non come prefetto, e che dei suoi atti come prefetto non doveva rendere conto al Consiglio provinciale.

L'ordine del giorno Palberti fu poi ritirato dal proponente, e ne fu approvato uno del conte Di Saluzzo.

La morte di Leone Fortis.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 14,35:

E' morto stamane, nella sua dimora ai quartieri Ludovisi, Leone Fortis. Da due anni era affetto da tabe senile. Ultimamente era anche divenuto cieco e non poteva più accudire alla *Gazzetta Ufficiale*, che dirigeva da più di quattro anni.

Leone Fortis lascia nella miseria la moglie e la cognata.

***

Roma, 7, ore 21,10. — I giornali pubblicano lunghe necrologie di Leone Fortis.

Leone Fortis doveva compiere appunto nel volgente 1898 settant'anni di vita e il giubileo cinquantenario della sua operosità giornalistica, la quale ebbe i suoi inizi nel 1848, talchè egli contava ormai, sebbene completamente ritirato da due anni dall'arringo, fra i più anziani giornalisti d'Italia.

Leone Fortis era nato a Trieste nel 1828. Il suo nome era *Forti*; ma fin dalle prime scuole l'uno gli aggiunse un *e*, ch'egli serbò poi sempre. Figlio di un dottore, cominciò anch'egli gli studi di medicina a Padova; ma presto le prese e le nascose la letteratura. A 19 anni scriveva un dramma che entusiasmò da studentesca di Padova, ma fu poi proibito dalla Polizia austriaca. Nel 1848 subì una perquisizione, fu mandato in confino a Trieste; si arruolò fra le truppe del Governo provvisorio; scrisse e diresse a Milano un giornaletto: *Il vero operaio*. Poscia andò, nomade, a Firenze, a Roma, a Padova.

Nel 1860 altro suo trionfo drammatico a Milano con il *Cameoni*; altre beghe con la censura; e accusa di plagio, sbugiardate dal verdetto di un giurì di cui fecero parte il Broffario, il Romani, Paolo Giacometti e Savino Savini. Tre anni dopo la celebre Fanny Sadowski recitava il *Cuore ed Arte* di Leone Fortis. Anche il nuovo dramma ebbe un clamoroso successo: e rimase poi in repertorio fino al presente.

L'attività di Leone Fortis si divise, per varii anni, fra il giornalismo e il teatro, sempre errando d'una in altra città, a Milano, a Venezia, a Trieste, a Torino. Dopo Magenta tornò a Milano e vi fondò il *Pungolo* che fu per più di vent'anni il suo giornale, e al quale aggiunse altresì negli ultimi tempi, un foglio settimanale letterario.

Qualche anno dopo la morte del *Pungolo*, il Fortis tentò nuove imprese giornalistiche con *l'Italia*, a Milano; ma realizzette per poco. E ora egli era relegato, come a definitivo riposo, nel pacifico asilo della *Gazzetta Ufficiale*.

Ancor oggi il nome di Leone Fortis, benchè estraneo all'odierno movimento letterario, viene ricordato fra quelli che brillarono un istante sul nostro teatro, e che onoratamente tennero il campo della critica drammatica; mentre sono ancora nella mente di molti le « Conversazioni » settimanali, ch'egli scriveva collo pseudonimo di *Doctor Veritas*, e che furono il tipo su cui si modellarono parecchi suoi imitatori.

La morte del Fortis e le non liete condizioni in cui lascia i suoi desteranno il compianto di quanti hanno conosciuto il giornalista geniale, il critico brillante, l'amico indivisibile di Paolo Ferrari, col quale, e con il Filippi, il Fortis formava il gruppo dei « tre F », tanto famoso nella società letteraria di Milano e d'Italia. Cinquant'anni di operosa carriera giornalistica e teatrale stanno a provare la versatile fecondità del suo ingegno e la felicità della sua tempra di scrittore.

Il pellegrinaggio dell'Alta Italia a Roma.

Da Roma, 7. — Il pellegrinaggio che si comporrà di duemila pellegrini delle provincie dell'Alta Italia si effettuerà nei primi giorni di febbraio. Monsignor Scotton ha già ottenuto dal Papa il permesso di alloggiare 700 pellegrini al Lazzaretto del Vaticano e al braccio di Carlomagno.

Un secondo pellegrinaggio delle provincie meridionali verrà a Roma tra il 12 e 16 febbraio.

Dopo di questo cominceranno a giungere i pellegrinaggi stranieri: olandesi, danesi, belgi.

L'inchiesta sull'elezione di Giarre.

Ci telegrafano da Catania, 7, ore 15,10:

Il Comitato inquirente sull'elezione di Giarre, composto degli on. Nocito, Marsengo-Bastia e Stolfati-Scala, è giunto ieri nel pomeriggio a Catania, accolto dalla Autorità. Stamane iniziò i lavori.

Cose d'Africa

Sui preparativi di Menelik.

Roma, 7, ore 22,5. — L'*Italie*, a proposito dell'intervista della *Stampa* con Franzoi, dice che le informazioni che il Governo ha ricevuto sia dal comandante Sorrentino sia dalle Autorità di Massaua smentiscono le voci di guerra all'Italia, e tutt'al più parlano dell'intenzione del negus di marciare verso l'Ongaden.

Soggiunge che, senza escludere in modo perentorio le informazioni che Franzoi dichiara di aver ricevuto dallo Scioa, è inverosimile che il negus ci prepari la guerra nel momento in cui attende Ciccodicola per i definitivi negoziati di pace.

Per il Benadir.

Roma, 7, ore 22,5. — Secondo la *Tribuna*, pel Benadir è pronta alla Consulta la convenzione che ne affida l'amministrazione alla Società Lombarda da tempo costituita. Dice probabile che la convenzione sia sottoposta all'approvazione del Parlamento alla sua riapertura.

La Croce Rossa ai sindaci per i feriti reduci dall'Eritrea.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 7:

La Croce Rossa, mediante circolare, informò i sindaci del regno della costituzione di un fondo speciale per soccorrere i feriti, ovvero ammalati, nell'ultima guerra d'Africa, che non potarono conseguire la pensione governativa, ma che abbisognano di assistenza perchè temporaneamente inabili al lavoro.

I sindaci sono pregati di dirigere ed aiutare gl'interessati nello inoltro delle domande alla Croce Rossa.

Truppe inglesi al Sudan.

Roma, 7, ore 22,50. — Telegrafano alla *Tribuna* da Siracusa: « Salvo contrordini, domani sera il primo battaglione del reggimento inglese *Staffordh Highlanders* lascierà Malta, diretto al Cairo per sostituire il primo battaglione *Cameron Highlanders*, che si dirigerà all'Alto Nilo, onde partecipare alla campagna anglo-egiziana al Sudan. Insieme al battaglione lasceranno Malta molti volontari.

L'arrivo del discendente dei Morgani a Cassala.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 12,30:

Il *Times* ha da Cassala che il capitano M' Kerrel, con 100 camelliari, e Sidi Ali, con più di 400 seguaci, sono giunti in quella città da Suakim per la via di Kor Baraka, dopo avere impiegato 14 giorni nel viaggio.

Il colonnello Parsons si fece loro incontro a cavallo; anche tutti i sceicchi arabi ed i loro seguaci mossero a ricevere con onore il capo della cara famiglia dei Morgani.

Dopochè Parsons ebbe dato il benvenuto a Sidi Ali, centinaia di sudanesi ed arabi lacerosa intorno al capo dei Morgani per baciargli la mano. Il suo arrivo a Cassala produsse grande sensazione e somma giubilo in tutta la popolazione e nei soldati indigeni.

Sidi Ali abiterà la moschea di Cadnia, costruita dai suoi antenati, che furono i primi missionari maomettani del Sudan, e nella quale sono tutti sepolti.

L'uomo che è segno di tanta venerazione è un giovane di 25 anni, il quale era fuggito a Suakim, allorquando Cassala era stata conquistata dai dervisci. La sua restaurazione produrrà ottimo effetto in tutta la regione.

Il comando delle truppe inglesi del Sudan tolto al sirdar Kitchener.

Ci scrivono da Londra, 8:

A proposito dei rinforzi mandati dall'Inghilterra nel Sudan per sgruppare energicamente le operazioni militari, vengo informato che è probabile che dette operazioni siano dirette questa volta non dal sirdar Kitchener, ma dal generale Grenfell. Visto il numero delle truppe inglesi che faranno parte della spedizione, i circoli militari giudicano che il comando deve spettare ad un ufficiale inglese, superiore in grado al sirdar, che sarà costretto a cedere il passo al generale Grenfell.

L'eccitazione per il processo Esterhazy.

La lettera di un ex-ministro — Di nuovo Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 21,45:

Com'era facile prevedere, all'avvicinarsi del Consiglio di guerra chiamato a decidere sull'affare Esterhazy, cresce l'eccitazione degli animi.

In tutti i circoli si commenta vivamente una lettera dell'ex-ministro guardasigilli Trarieux al ministro della guerra, in cui gli chiede che, prima che si riunisca il Tribunale, si proceda ad una nuova perizia per parte di paleografi di professione non ancora interpellati in proposito.

Trarieux fa inoltre alcune gravi osservazioni sulla decisione presa di tenere il processo a porte chiuse.

Stasera il *Soir* si rifiuta a pubblicare questo documento.

Profonda impressione produce anche una nuova lettera di Zola diretta alla Francia. Lo Zola vi afferma che non si può impedire che si scriva la storia, e soggiunge che si dovranno pagare tutte le responsabilità, anche minime. Egli dice che non si può credere al giudizio dei periti, perchè anche un fanciullo riconoscerebbe l'identità della calligrafia di Esterhazy con quella del famoso *bordereau*.

Zola dà la colpa di quanto succede ad una parte della stampa, che chiama immonda ed oltraggiosa alla Francia. Accusa in modo speciale il *Petit Journal*. Dice poi che il popolo francese non è più degno della repubblica e che è maturo per la dittatura.

Secondo lo Zola, la Francia è in regresso, e torna all'intolleranza, alla teocrazia ed alla reazione clericale sotto la forma di antisemitismo.

L'alleanza anglo-giapponese smentita.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 7:

Da fonte autentica si smentisce la notizia di un'alleanza anglo-giapponese.

La diplomazia giapponese osserva un'attitudine riservata, che autorizza a credere che essa tiene a mantenere rapporti egualmente amichevoli con tutte le Potenze.

Dante illustrato

I critici pessimistici delle attuali condizioni dell'incivilimento italiano segnano a nostro carico, fra molto altro, anche un lento decadere nel campo delle lettere. E certo alcuni sintomi parrebbero dar loro ragione: quale l'abbassamento della coltura scolastica che ha più volte lamentato una Commissione governativa deputata a dare giudizio in un annuale concorso di giovani: quale, ancora, il sorgere di morbose tendenze letterarie e il loro epidemico dilagare: quale la corruzione incredibile della lingua, violata ogni giorno in più sconcia maniera dai moderni gorghi ufficiali e tecnici, or giudiziari, or parlamentari, or di altro genere, mentre ad imbastardirle lo stile, e ad offuscare ogni sua traccia di carattere pensano, provvede il giornalismo, questo grande crogiuolo dove si fondono e confondono tutte le correnti più disimili, le neologie più audaci, gli esotismi più impensati del pensiero e della forma, talvolta sanamente e provvidamente rinnovatori, tal altra mortalmente dannosi.

Senonchè altri sintomi stanno di contro a questi, e tornano a nostro conforto e speranza. Segnalato va tra essi il fiorire della letteratura dantesca. Ora, chi considera la storia italiana, vedrà che il culto per l'Alighieri è uno degli indizi che rivelano il grado della nostra sanità intellettuale e morale. Il pensiero civile e il sentimento patriottico crescono di altezza e di intensità quanto più alligna e prospera il culto pel divino poeta; ed il risveglio che preludia alla riscossa della libertà, dell'unità, dell'indipendenza, si imperniò su spiriti magni che si improntarono allo spirito grandissimo di Dante, quali furono Alfieri, Parini, Monti, Ferticari, Foscolo, Leopardi, Niccolini..... Ed il nome di Dante è tuttodì il segnacolo purissimo intorno al quale si raggruppa la stirpe italica, dagli ultimi lidi di Sicilia ai severi monti che attorniano Trento, e a piede dei quali, nel bronzo delle Zocchi, il poeta volge ai secoli futuri il viso aspettante, e la mano.....

E da varii lustri la letteratura dantesca rifiorisce. Si moltiplicano le monografie su questo e quel punto della *Divina Commedia*; se ne riscrivono con nuovi indunioni i riposti significati; nuovi commenti vengono a popolare le librerie « scolastiche »; ingegnosi modi si escogitano di rappresentare graficamente e plasticamente il compiesso mondo dantesco.

Ho qui sott'occhio, per esempio, l'elenco delle pubblicazioni dantesche date in luce da uno stesso editore (1) e costituiscono un'intera biblioteca. Vi campeggia il *Dante di S. M. il Re*, con il commento inedito di Stefano Talice da Ricaldone; lo Scartazzini vi compare con un « Commento » che è fra i più chiari, logici, piani, efficaci e fra quelli che meglio aggradano ai giovani: vi presenta il suo *Dante in Germania*, prezioso documento della storia letteraria e bibliografia dantesca alemanna; e vi ritorna con due volumi di una eruditissima *Enciclopedia dantesca*, più che utile, quasi necessaria a ben conoscere la *Divina Commedia*, mentre la vita e le opere del poeta egli illustra con la sua *Dantologia*. Il Polacco, il Negroni, il De Gubernatis, l'Agnelli, il Della Torre, Isidoro Del Lungo portano un contributo vario e multiforme.

E larga parte hanno ossiandio le illustrazioni grafiche, sia con la riproduzione degli acquerelli e disegni originali inediti, appartenenti alla collezione del re di Sassonia, sia con le fotografie dei disegni e penne dello Scaramuzza, sia con le incisioni incluse nel libro di Corrado Ricci: *L'ultimo rifugio di Dante Alighieri*.

Ed è ancora Corrado Ricci, che ha curato la odierna edizione della *Divina Commedia illustrata nei luoghi e nelle persone*, opera degna di coronare la lunga ed onorata serie or ora enumerata (2).

***

Come si ha da illustrare il poema dell'Alighieri?

Sandro Botticelli, Luca Signorelli, e, in altri tempi e in altre proporzioni, Gustavo Doré e lo Scaramuzza, hanno, chi in parte, chi in tutta la interezza, interpretato con il pennello o colla matita o colla penna le visioni dantesche.

Senonchè queste furono illustrazioni « fantastiche ». Esse, cioè, ci hanno dato il mondo creato dalla fantasia di Dante, secondo lo vedeva e secondo lo riproduceva, attraverso il proprio temperamento, l'artista. Furono opera soggettiva, personale. Ma interpretarono, poi, fedelmente il pensiero di Dante? « Una corrente d'affinità — scrive il Beltrami nella sua recente *Vita di Alessandro Manzoni*, a proposito dell'edizione illustrata che nel 1840 si cominciò dei *Promessi Sposi* — deve avvincere autore ed illustratore, affinchè la parte figurata del libro, anzichè essere non semplice divagazione per l'occhio affaticato dalla lettura, costituisca un vero commento del testo ». Così — egli seguita — Daniele Viergo sarebbe il disegnatore naturale di un *Don Chisciotte*, come Alan Tadema di un *Orazio* e Meissonnier di una *Vita di Napoleone*.

Ma deve trovare l'illustratore che abbia una così intima corrente di affinità con Dante? Dante non è soltanto, come Shakespeare, un grande creatore di tipi umani, usciti vivi dal suo cervello e dal suo cuore ad impersonare le categorie morali; è, altresì, l'avocatore di un mondo intiero. Quando dice che cielo e terra hanno posto mano al suo « poema sacro », egli è nel vero. Tutta la terra allora conosciuta egli percorre con la fantasia infuocata ed errabonda, e rappresenta ai nostri sguardi nella plasticità del verso onnipotente. Tutti i sentimenti che possono agitare il cuore dell'uomo; tutti i ceti sociali, tutti gli ordini di fatti umani; tutte le varietà psicologiche, come tutte le credenze filosofiche e scientifiche del tempo suo, e tutti gli aspetti della libera natura, e dei maggiori e minori centri civili, hanno in quel canto canti divini un accento, un riflesso, un'eco. Chi potrebbe interpretare con la tenerezza mistica un simile sconfinato e proteiforme mondo? L'energia gagliarda di Michelangelo dovrebbe accompagnarsi alla armonica eleganza del Donatello; Velasquez e Van Dyck dovrebbero ritrarre profili e scorci; Rembrandt, Caravaggio, Gherardo delle Notti tradurre i giochi dell'ombra e delle luci. Turner formare i cangianti incendi della città di Dite; Teniers, Dow e Van

(1) Ulrico Hoepli, Milano.

(2) *La Divina Commedia illustrata nei luoghi e nelle persone*, a cura di Corrado Ricci, con 90 tavole e 400 illustrazioni. — Milano, Ulrico Hoepli, 1897. L. 40.

Ostade sottolineare minute scene popolaresche o villerecce; Mino da Fiesole, il Beato Angelico, Andrea del Sarto, Murillo, Carlo Dolci far discendere dal cielo cori di santi e di angioli, e Matilde, e Lucia, e Beatrice e la Vergine Maria; Ruysdael, Salvator Rosa, Corot, a volta a volta, interpretare con il pennello i cipigli drammatici o le molli vaporosità di mille paesaggi; Andrea Orcagna e Benozzo Gozzoli darci la vita borghese ed operosa di allora; Paolo Veronese accarezzare i magnifici ricordi dei « gran regi »; e tutti i frescanti che fiorirono in Toscana, da Giotto al Ghirlandaio, affaticarsi a ricostruire la tragedia dell'Inferno, la melanconia del Purgatorio e l'angelicata beatitudine del Paradiso....

***

Gli è per questo che nessuna illustrazione « fantastica » della *Divina Commedia* può soddisfare le esigenze del lettore. Gli è per questo che, abbandonando il pensiero di una cotale impresa, Corrado Ricci si è accinto con lungo studio e grande amore a darci un'illustrazione topografica e storica della *Divina Commedia*. Invece di inseguire l'inafferrabile mondo creato dalla fantasia di Dante, Corrado Ricci ha inteso a fissare e riprodurre il mondo reale da cui il poeta ha tratto le sue ispirazioni, donde ha preso le mosse ai suoi eterei voli. E come nelle tre cantiche siliano, volta volta, i luoghi più svariati del Bel Paese, e di Francia, e dei Paesi Bassi e di Lamagna, e d'Oriente, e d'altrove ancora senza fine, così nella edizione curata dal Ricci questi medesimi luoghi sono autenticamente riprodotti da fotografie, di cui molte furono, dietro suo impulso, e per interposizione di cortesi spiriti, espressamente ricavate per arricchire questa meravigliosa raccolta.

Quanto abbondino le menzioni di paesaggi e di monumenti nella *Divina Commedia* tutti sanno. Vi troviamo, col per la nostra Italia, le onde rotte nello stretto di Messina, le tombe romane a Pola, presso il Quarnaro, la neve sopra Trento, gli sterpeti e le biscie delle marcite toscane, il fiumicello caldo, detto il Bullicame, presso Viterbo, gli argini dei Padovani lungo il Brenta, la cascata di San Benedetto negli Appennini, i monti di Luni, il lago di Garda e il corso del Mincio, l'arsenale dei veneziani, il dolce piano di Lombardia, le spiagge della Cattolica e il vento di Focara, la pigna di San Pietro in Roma, la torre della Garisenda a Bologna, i sentieri dirupati della Cornice ligure, la pietra di Bismantova, le paludi presso Orlano, i monti del Casentino e il corso dell'Archiano, le scalee sulla collina di Firenze, le sorgenti e il corso dell'Arno, la pineta di Ravenna, lo scioglieri delle nevi sul dorso degli Appennini, le ombrose e irrigate foreste delle Alpi, il regno di Puglia e l'isola di Sicilia, il castello del Da Romano nella Marca Trevigiana, la costa d'Assisi, il convento di Fonte Avellana e quel di Monte Cassino.....

Tutti questi luoghi e monumenti rivediamo nelle quattrocento e più illustrazioni del Ricci, e nellebellissime tavole in eliotipia, eseguite dal Jacobi di Venezia, che in numero di trenta danno veramente splendore al volume. Nè il Ricci è rimasto pago di avere una veduta qualsiasi di un fiume e di una valle, ma ha voluto che esso fosse presa dal punto corrispondente al concetto dantesco. E accanto alle vedute dei paesaggi prendono il dovuto posto le effigi dei personaggi menzionati da Dante. In quanto, però, li abbia ritratti l'arte cosa al grande fiorentino, in modo da raffigurarceli quali egli ed i suoi contemporanei li hanno pensati e *sentiti*. Danno perciò il maggior contributo a questa classe di illustrazioni gli affreschi giotteschi e le sculture, in ispecie sepolcrali. Ed è così che salutiamo le sembianze di Bonifacio VIII, di Cangrande della Scala, di Benedetto IX, di Roberto re di Napoli, di Arrigo VII, di Clemente V, di Onorio III, di Cimabue, di Giotto, di Ugoccione della Faggiuola, di Farinata degli Uberti, e di tanti altri. E, insieme, vediamo come ai tempi di Dante l'arte abbia inteso alcune figure e diversi episodi accolti nel poema, e come inoltre, prima di lui e subito dopo, si rappresentassero i regni d'oltretomba.

***

Quanta importanza, ed interesse, e valore suggestivo acquisti una simile guisa d'illustrare la *Commedia*, non occorre dire. Le immagini del poeta si chiariscono, e acquistano forma precisa, e la forma appunto che apparve all'altissima sua mente, e la esaltò al canto divino. Accanto ai commenti letterari, queste Illustrazioni vengono a complemento, che ormai parrà indispensabile, come un vero e proprio « commento grafico ».

Altri, prima del Ricci, avevano tentato questa via. Egli stesso ricorda l'opera spesa da lord Vernon per illustrare con non dissimili criteri l'*Inferno*, nel 1840, cioè quando durava ancora nell'infanzia l'arte fotografica, divenuta poi di sì alleato ausilio. Anche uno dei governanti italiani — l'onorevole Filippo Mariotti, che nel 1887 era sottosegretario di Stato al Ministero della pubblica istruzione — ebbe uguale pensiero, ma non riuscì ad attuarlo, malgrado gli alati che l'alto ufficio poneva a sua disposizione.

Vi riuscì invece Corrado Ricci, che già ne aveva concepito il primo disegno nel 1877, mentre riceveva incomode e dormenti per il suo lavoro: *L'ultima rifazione di Dante Alighieri*. E vi riuscì con vent'anni di pazienti, ininterrotte fatiche, mediante ricerche a sollecitazioni spese, e collaborazioni ottenute in ogni più diversa parte d'Italia e di fuori. Vi riuscì con opera perseverante, incerta e sostenuta dall'alto ideale.

Certo non si può dire che la pubblicazione curata dal Ricci sia perfetta. Egli stesso ne ritiera, e ne scusa, parecchie incuria ed inconvenienti. Non pochi luoghi e città si sono, dai tempi di Dante, trasformati, ondo in loro attuale fisionomia non è quale apparve agli occhi del poeta. La parte iconografica, inoltre, per i confini che in questa materia si è voluto assegnare il Ricci, appare scarsa e manchevole, mentre, più largamente trattata, avrebbe cresciuto interesse ed efficacia al volume. Le illustrazioni, per esigenze tipografiche, cadono spesso fuori del luogo in cui lo richiederebbe il testo della *Commedia*. Ma non bisogna disconoscere la immensurabile vastità del campo in cui si svolge l'azione del sacro poema e al quale, quindi, ha dovuto allargarsi il ventennio lavoro del Ricci.

E' lecito intanto affermare che, fra le innumerevoli pubblicazioni dantesche, questa novissima prende un posto a sè, e come ogni opera preziosa e miracolo, così per il futuro rimarrà memoranda.

Alberto Pasquale.

La truppe tedesche a La Canea.

Ci telegrafano da La Canea, 7, ore 15,15:

La nave germanica *Oldenburg* è giunta oggi, sbarcò una rappresentanza di venti marinai, issando la bandiera tedesca sul bastione est della città. I reparti di truppa delle altre nazioni le resero gli onori militari.

L'ambasciatore francese presso la Santa Sede non sarà sostituito.

Parigi, 7 (*Stefani*). — Contrariamente alle voci raccolte da parecchi giornali, non trattasi attualmente di sostituire l'ambasciatore, presso la Santa Sede, Peabelle.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 7 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Approvasi in seconda lettura il progetto della sistemazione provvisoria delle questioni civa le dogane e la Banca.

Undici riffani condannati ai lavori forzati.

Cadice, 7 (*Stefani*). — Il comandante del Dipartimento marittimo approvò la sentenza del Consiglio di guerra di Alhucemas, che condanna ai lavori forzati in vita undici riffani che attaccarono la barca francese *Prosper Lorin*.

Grande incendio a Glascow.

Glascow, 7 (*Stefani*). — Vi fu un incendio stamane nel Deposito dei pendolti chimici. In seguito all'esplosione cadde il tetto, seppellendo quattro pompieri.

I danni sono d'un mezzo milione di sterline.

La morte di un vescovo.

Saint-Claude, 7 (*Stefani*). E' morto il vescovo Marpot.

Un'orribile tragedia in Svezia.

Ci telegrafano da Stoccolma, 7, ore 11,40:

Nel piccolo villaggio di Hermetiche villeggiava il professore di fisica Stefano Vanderiolé, da qualche tempo afflitto da epilite e perciò dispensato temporaneamente dall'insegnamento. Sospettando di essere tradito dalla moglie, le tese un agguato, e difatti la sorprese fra le braccia dell'amante, un viaggiatore di commercio.

Accecato dalla collera, scaricò la rivoltella su entrambi e li uccise. Sospettando che l'ultimo bambino di sei mesi fosse frutto di colpevoli amori, uccise cosa pure. Poi salì nella sua camera, dove ingoiò una boccetta di cianuro di ammonio. La morte fu quasi istantanea.

Orribile idrofobia a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 7, ore 20,30:

Un cane idrofobo morsicò oggi diciassette persone, senza che nessun cittadino riuscisse a ridurlo all'impotenza. Per le vie dove il cane passava era grande il panico. Finalmente una guardia potè ucciderlo. La città è tristamente impressionata.

Un accidente ferroviario presso Parigi.

Ci scrivono da Parigi, 6:

Un accidente ferroviario si è prodotto la notte scorsa, alle ore 11,50, sulla linea del Mans a Parigi, presso Sceaux-Sur-Bolsno.

Un treno che si trovava sulla linea venne urtato e lanciato da un treno di merci e fece deragliare la macchina e i due primi vagoni.

Il macchinista ed il fuochista non vennero feriti, ma il conduttore Gianne, proiettato dal vagone sulla linea, ebbe il braccio destro e la gamba destra stritolati dai vagoni che seguivano. Egli spirò immediatamente.

Domani cominceremo in appendice la pubblicazione di

ELENA DI HÉRIEU

ROMANZO DI

PIETRO MAEL

che è un racconto fine, gentile, pieno di sentimento buono e morale, ed è specialmente dedicato alle nostre gentili lettrici.

Per le fabbriche nazionali di zucchero.

Ci scrivono da Bologna, 6:

L'on. Enrico Pini, deputato del III Collegio di Bologna, ha indirizzato ai ministri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti credono di prendere per facilitare l'impianto di fabbriche di zucchero, dalle quali si attende grandissimo vantaggio alla produzione del suolo e all'industria nazionale. »

La vita che si vive

Da circa un anno a Chicago funziona una curiosa istituzione, che si chiama « Tribunale d'amore ».

Si capisce facilmente dal nome quale è l'essenza di questo originale istituto, ma non sarà male che ne discorriamo un po' più a lungo per poter spiegare meglio quali fine le sue attribuzioni e quale è l'utile che ne ricava la sofferente umanità.

Anzitutto due parole sulla costituzione del Collegio giudicante.

Esso è composto di un numero indeterminato di giudici, metà uomini e metà donne.

Gli uni e le altre sono elettivi.

In prima istanza le mansioni sono redatte da cinque giudici, due donne e tre uomini. Ma contro le loro sentenze le parti possono appellarsi, e allora la sentenza viene deliberata a maggioranza di voti dall'intiero Collegio giudicante.

La procedura è uguale come negli altri Tribunali; soltanto non è necessario farsi assistere da avvocati in toga.

Gli annosi traditi, gli innamorati disillusi possono ricorrere al Tribunale.

Un giudice istruttore, dopo avere udite le ragioni del querelante, invita la parte avversaria a recarsi da lui ad esporre le ragioni sue. Il primo grado della procedura impone al giudice la parte di pacere. Se le parti si riconciliano, si spegne senz'altro i lumi e..... buona notte....

Se invece non si riconciliano, si fa il processo in presenza ed in contumacia della parte querelata. La sentenza, motivata, sta esposta in una apposita sala a libera visione del pubblico, e in ciò consiste il castigo del colpevole, poichè si capisce che una ragazza volubile od un don Giovanni di professione, esposti alla gogna, perdono di valore e vengono messi fra gli scarti.

Qual è, infatti, quel giovinotto che si attenterebbe ancora di tiranneggiare una giovinetta bollata di civetteria o di volubilità?

Per questo i giovani, uomini e donne, hanno una santa paura di questo Tribunale; e questa paura si converte — dicevi — in santa moralità.

Annesso poi al Tribunale, come un'appendice necessaria, c'è una specie d'ufficio ipotecario, nel quale vengono inscritte le promesse matrimoniali a scadenza indeterminata.

Un giovane, ad esempio, fa la corte ad una signorina: non può specificare subito. Allora, per tranquillità della famiglia, i due fidanzati si recano all'ufficio delle ipoteche e si vincolano reciprocamente per un tempo fisso ed indeterminato.

Questo vincolo non si può infrangere, e chi lo viola viene esposto per sentenza nella famosa sala della pubblicità.

Si assicura che i risultati ottenuti in questo primo anno di funzionamento del « Tribunale d'amore » ha dato risultati ottimi; cosicchè tutto lascia credere che l'istituzione prenderà a beneficio della gioventù nord-americana.

***

Dicevi al « Tribunale d'amore ».

— Narrate, signorina, come fu.

— Ecco. Ho incontrato per la strada e mi venne detto moltissimo parole d'amore..... Io ignoravo che egli era già stato « squalificato » dal Tribunale.

— Potevate prendere informazioni.

— Non le potevo: erano le otto di sera....

— Potevate restituirgli.

— Ed infatti gli ho restituito per... successo.

— Troppo poco, se almeno aveste aspettato l'indomani.

— Cosa vuole, signor presidente, mia madre mi diceva sempre che ciò che si può fare oggi non si deve mai rimandare al giorno dopo, per cui nella mia inesperienza io ho creduto di obbedire a mia madre....

***

Pomiche abbiriache.

In una conferenza tenuta gli scorsi giorni alla Società zoologica di Londra, sir Lubbock raccontò una curiosa esperienza da lui fatta sulle formiche.

Dopo averne abbrustolito cinquanta con vapori alcoolici, gli insetti erano caduti inerti. Allora *ne fece venire altre ventiduna che possedevano tutte le loro facoltà mentali*, e con grande meraviglia vide questo ultimo trascinare le consorelle ebbre nel loro nido, dove le lasciarono dormire in pace!

***

La penultima.

I coniugi Stupidini sono in visita di Capodanno. Dopo aver suonato il campanello, madama dice al marito:

— Speriamo che non sia in casa.

La padrona aprendo l'uscio: — Infatti non ci sono.

Stupidini inchinandosi: — Allora signora ripasseremo l'anno prossimo e speriamo di riveder la sempre in questa buona disposizione.

***

L'ultima.

Un gentiluomo getta il guanto ad un suo vicino che gli ha dato dell'asino, e poi fa per andarsene.

L'altro gli corre dietro e lo trattiene.

— Che cosa volete ancora?

— Voglio ripetervi che siete un asino, così mi darete, spero, anche l'altro guanto; altrimenti che cosa ne faccio di uno solo?

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Sal-do.

Per oggi: (A. Rausato): Anagramma:

Al suon dell'.... Angeliche....

Il cuoco le fa cuocere.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Colpito da un sasso e precipitato in un burrone.

CUNEO, 6. — Ieri certo Cannubiado, mano sulla ventenne, si recò su di una montagna, e propriamente in una località tra Briolmo ed Argegno, in compagnia di due figli, coi quali doveva trasportare della legna al piano.

Causa il disgelo, dall'alto si staccarono delle grosse pietre per cui uno dei figli, visto l'imminente pericolo, invitò il padre ad abbandonare il lavoro e ritornare a casa: il padre non solo si rifiutò, ma rimproverò acerbamente il figliuolo che, diceva lui, non aveva voglia di lavorare.

I tre si rimisero alle loro faccende, ma, poco dopo, una grossa pietra, rotolando dall'alto, venne a colpire in mezzo alla schiena lo sciagurato Cannubiado, precipitandolo in un burrone profondo.

I figli corsero subito in paese a chiedere soccorso e poco dopo venivà estratto dal precipizio il povero sventurato cadavere.

La quaterna del tenente.

CONEGLIANO, 5. — Un tenente degli alpini qui di guarnigione, nella notte dal giovedì al venerdì ultimo scorso, sognava una quaterna composta dei numeri 6, 7, 8 e 10. Venerdì mandava dunque il proprio attendente a giuocare a sesso la quaterna con un biglietto di Banca da lire 10. Ma la ricevitoria del lotto era chiusa causa la festa civile di Capodanno dell'indomani. La giuocata non si poteva fare. Come provvedere? Il tenente smise il pensiero di giuocare e rintascò le dieci lire. Senonchè la quaterna usciva appunto colsto numero eguale a quello da lui sognato! Fatto il calcolo, egli avrebbe guadagnato, giuocando, la bagatella di 574,000 lire.

Un furto singolare.

REGGIO CALABRIA, 5. — In *Rizzicosi*, mentre la contadina Maori Marianna, di anni 60, se ne stava seduta vicino al focolare, insieme alla propria nipotina, vide discendere da una finestra, rimasta socchiusa, un individuo colla faccia tinta di nero per non essere conosciuto, il quale, avanzatosi risolute, s'impossessò di una cassetta di legno chiusa a chiave che era posta sopra un trepolo e che conteneva lire 240, ed altri oggetti.

La Maori, quantunque spaventata, pure corrò di afferrare lo sconosciuto, ma questi, gettatala a terra con una forte spinta, riuscì per la finestra e scomparve nell'oscurità.

Il giorno seguente, dalle guardie municipali del luogo venne arrestato il pregiudicato Polimeni Stefano, su cui pesano gravi indizii.

Tifo e difterite a Siracusa.

SIRACUSA, 5. — Siracusa è in questi giorni afflitta da due spaventevoli flagelli: il tifo e la difterite in forma epidemica.

Il tifo, che cominciò a serpeggiare nella scorsa estate, ora ha preso proporzioni veramente terribili, specialmente a ragione della pessima acqua che qui si beve.

La difterite poi fa una vera strage di bambini e giovinetti; nè vale l'iniezione del siero antidifterico, tanto che oggi il Consiglio sanitario provinciale ha ordinato l'immediata chiusura di tutte le scuole pubbliche e private, per evitare, quanto sia possibile, l'assembramento di molti fanciulli.

Molte famiglie hanno in questi giorni abbandonato la città, ciò che ha cagionato maggiore sgomento nella popolazione.

Due piroscafi arenati.

VENEZIA, 6. — Ieri mattina il piroscafo norvegese *Tromsö*, in viaggio per Venezia, ha investito presso la Punta di Goro: poco più tardi ha investito sopra un banco, un poco al sud di Punta di Goro, presso a Porto Tolle, il piroscafo greco *P. A. Vafiano*.

I due piroscafi navigavano probabilmente di conserva, e pare che, in causa della nebbia, abbiano sbagliato rotta e siano andati in quelle secche, uno dopo l'altro.

Il piroscafo *Tromsö*, di 2000 tonnellate circa, proveniente da Londra, è carico di zucchero per la Ditta Raggio di Genova, che ha fabbrica di mattonelle in Venezia; il piroscafo *P. A. Vafiano*, di 2800 tonnellate, proveniente da Braila, è carico di cereali, alla rinfusa, per diversi negozianti di Venezia.

I rimorchiatori *Italia* e *Spiro* sono partiti, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, per recare assistenza ai piroscafi arenati, dei quali non si conosce ancora la vera situazione.

Una guardia di finanza omicida.

La *Stefani* ci comunica da **Torre del Greco**, 7:

La guardia di finanza Stimoli Pietro uccise oggi, sulla pubblica piazza, per questioni di servizio, a colpi di moschetto, il brigadiere Giuliani Francesco.

I proiettili ferirono pure due gravemente due donne transitanti.

Lo Stimoli è latitante.

La civiltà « fine di secolo ».

Scene selvaggie contro una maestrina.

Scrivono da Udine, in data 6, alla *Gazzetta di Venezia*:

« Nel decorso anno scolastico il Comune di Frisanco (Maniago) licenziava, per fine di firma, la maestra della scuola mista della frazione di Casasola signorina Emilia Annoi ma non avendo l'Autorità scolastica provinciale approvato tale licenziamento, perchè incompetente, la maestra predetta, all'apertura del nuovo anno scolastico 1897-98, si recava in Casasola per riprendere il suo esercizio. Ne avvenne un putiferio?

« Le vecchie beghine del paese si opposero energicamente alla riapertura della scuola, e capo della quale volevano il rappresentante locale, affinchè della forza valse a salvare quelle mosse.

« Lasciate passare alcun tempo, e in considerazione che il Comune doveva pagare la maestra anche se non faceva lezione, l'Autorità ordinò nuovamente la di lei installazione nella scuola.

« E lunedì scorso la maestra Emilia, accompagnata dall'ispettore scolastico Verzegnassi e da un carabiniere, ritornò a Casasola.

« Ivi molte di donnacce stavano la comitiva al suo arrivo e dire sano e mandare le campane a martello in modo assordante certi vecchi di lena. La porta della scuola era inchiodata, in segno manifesta di sfregio, la sedia libera. Tuttavia quei bravi carabinieri di non ci pensarono su e, buttata la porta, riuscirono ad entrare nella scuola, la quale era rimasta al suo solito trambusto.

« Durante tale operazione, le donne non cessarono di fare il vandalo; anzi ivi di esse, che furono poi riconosciute, si opposero a viva forza e che la scuola fosse aperta. E intanto gli uomini del paese se ne stavano in disparte guardando e sorridendo.

« Si noti che in mezzo della piazza era stato piantato un palo, attorno al quale stavano dei ramicelli e sul palo era inchiodato un cartello: *Se la maestra ricomparirà qui, sarà per l'ultima volta che la vedrà!*

« La povera maestrina se ne ritornò al capoluogo del Comune, dove rimane in attesa di ulteriori provvedimenti. I quali probabilmente si risolveranno nel trasferire la scuola di Casasola al capoluogo, dicendo cioè un chilometro e mezzo. »

Leggete in quarta pagina

CASTIGO

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

7 gennaio (*C. c.*). — **Suicidio o disgrazia?** — Ieri sera venne trovato nelle acque del Tanaro, in prossimità del Comune di Barbaresco, il cadavere di certo Carletti Nicolao, attivamente ricercato dalla famiglia non da parecchi giorni. Non è pervenuto ancora se si tratti di suicidio o di disgrazia; intanto l'autorità giudiziaria sta investigando, poichè da alcuni si vuole che il povero Carletti sia stato vittima di assassini.

ASTI.

7 gennaio (*Gazz.*). — **Consiglio comunale — La vendita dell' « Eunilia ».** — Sono presenti 21 consiglieri. Presiede il sindaco comm. Garbiglia.

Dopo alcune interrogazioni di *Bellone* e *Penna* si riprende la discussione sulla « domanda d'acquisto dell'*Eunilia* ».

Il consigliere *Bellone* solleva due questioni pregiudiziali.

Gli risponde l'assessore *Zucca*, interloquiscono i consiglieri *Gioria*, *Pallestrino*, *Bellone*, *Grassini*, *Artom*, *Penna* e *Asinari*, il quale sostiene che la vendita dell'*Eunilia* alle condizioni proposte è conveniente per il Comune.

— **Banchetto al prof. Gigli.** — Mercoledì sera, al *Ristorante del Pilone*, fu offerto dagli insegnanti della Scuola e dall'intiero ceto un banchetto al professore Giuseppe Gigli che lasciava Asti.

CARRÙ.

7 gennaio. — **Una onorificenza meritata** è quella che in questi giorni fu conferita al cav. Gio. Battista Vismara, consigliere provinciale da varii lustri del mandamento di Carrù, uomo altamente benefico e benefico.

Nessun migliore elogio che la lettera con cui il ministro della Real Casa gli annunziava la commenda della Corona d'Italia, lettera che gli amici, facendo vibrare alla modestia del decorato, preferirono avere fra mani.

Il sottoscritto ebbe a S. M. nella visita che fece ultimamente ai reali sovrani, avendo colà incontrato il suo Reverendissimo, nel congratularsi di un atto insigne di munificenza, gli disse in gergo: *Chi fa bin si trova bin.*

Ecco la lettera:

« S. M. il Re, informata della distinta benemerenza che la S. V. Illma seppe acquistarsi nelle sue larghe liberalità verso le classi bisognose, non che nell'amministrazione della cosa pubblica, degnavasi, in segno della sua sovrana considerazione e benevolenza, a nominarla di *motu proprio* commendatore della Corona d'Italia.

« Per ordine del Re trasmetto alla S. V. la insegna della onorificenza e le conferisco, e riservazioni di spedirle fra breve il diploma magistrale. Le offro, signor commendatore, gli atti della mia distinta osservanza.

« *Il reggente il Ministero della Real Casa*

« Ponzio-Vaglia. »

Gli amici e concittadini mandano al comm. Reineri le più vive congratulazioni per la giustizia resa a' suoi meriti.

CUNEO.

7 gennaio, (*Piem.*). — **La « Bohème » al Civico.** — E stato definitivamente stabilito per mercoledì prossimo, 12 corrente, l'andata in scena della *Bohème* del Puccini, interpreti di Mimì e Musetta saranno le signore Elvira Pellegrini ed Ersilia Biando, prime donne nonchè le parti di Marcello, Rodolfo, Colline e Schaunard saranno sostenute dagli artisti Giovanni Novelli, Primo Maini, Carlo De Sencer e Andrea Orlandi. Direttore d'orchestra il maestro Zurlo e concertatore Antonio Scagnetta.

IVREA.

7 gennaio. (*Gazz.*). — **L'adunanza pel carnevale.** — Contrariamente a quanto verificavasi negli ultimi anni, l'adunanza indetta per ieri nel palazzo civico dal regio commissario allo scopo di continuare una Commissione ordinatrice delle feste carnevalesche riuscì discretamente numerosa.

La Commissione risultò composta di 16 membri, per la maggior parte principali esercenti della città, si nutre quindi fiducia che questa si porrà subito all'opera e che al suo appello per la colletta risponderanno volentieri i cittadini, affinchè le feste del nostro tradizionale carnevale abbiano quest'anno a riescire splendide e decorose.

Alla sera, in teatro, negli intermezzi della rappresentazione dell'opera *La figlia del reggimento*, in dell'orchestra seguito l'inno carnevalesco, che fu davvero bizzarro per ben due volte. Ora i demoni applausi del pubblico.

NOVARA.

7 gennaio. (*Giorn.*). — **Sindaco e Giunta in funzione.** — Oggi il commissario regio cavaliere Cataldi fece la consegna degli uffici al sindaco ed alla Giunta. Fu lunga ed accurata la verifica di cassa.

— **Come funziona la cassa municipale.** — Per opera del regio commissario il servizio cassa venne affidato alla Banca Popolare di Novara, un istituto di credito solidissimo, mediante il corrispettivo annuo di L. 900, coll'obbligo di fornire la Banca stessa i locali e gli stampati occorrenti al servizio.

Ma, nonostante la deduzione che può inspirare la Banca il cav. Cataldi, commissario regio, ha creduto bene, molto opportunamente, di garantire il danaro del Comune, pretendo alla Banca l'obbligo di prestare una cauzione di lire 50,000 di fare il servizio di tesoreria in locali pertinentemente separati da quelli dell'Istituto, con casse distinte, una di riserva e l'altra corrente, e con impiegati accetti all'Amministrazione comunale; di munire la cassa di riserva di tre distinte chiavi, da tenersi una dal sindaco, un'altra dal ragioniere-capo municipale e la terza dal tesoriere; di notare in due registri, da tenersi uno dal sindaco, l'altro da custodirsi nella cassa, i valori contenuti nella cassa stessa; di trasmettere giornalmente alla ragioneria comunale la situazione tanto della cassa riserva, quanto di quella corrente; di presentare nei primi cinque giorni d'ogni mese un conto dettagliato degli introiti e dei pagamenti del mese precedente, ecc., ecc.

E dopo i fatti avvenuti, le precauzioni non sono mai troppe.

VERCELLI.

7 gennaio. (*Lib.*). — **Furto.** — A proposito dei certi Turino Giuseppe e Milano Antonio, con chiave falsa penetrarono nel magazzino di seguito di proprietà del signor Bottino Giuseppe, asportando di quel deposito per un importo di L. 300.

I ladri furono denunciati all'Autorità.

Rissa fra borghesi e militari a Vercelli.

Lor ci scrive da Vercelli, 7:

Alle ore 24 di stanotte cinque borghesi uscivano con un furiere degli alpini da un'osteria di porta Milano, parlando ad altissima voce.

Passato di là per caso un furiere di fanteria, volle intromettersi come paciere, credendo ad una rissa. I borghesi, non tollerando tale intervento, gli estrassero la sciabola dal fodero, e cominciò una tempesta di sciabolate, che fortunatamente non ebbe gravissime conseguenze.

Nella colluttazione intervennero anche due caporali di cavalleria accorsi alle grida, che la gente disturbava nel sonno, emettevan dalle finestre spalancate.

Vissero pel luogo il capitano ed il tenente dei carabinieri.

Di feriti ne ne sono due o tre, un militare e forse due borghesi.

L'Autorità civile e la militare indagano.

L'anno giuridico ad Alba.

Alba, 7 gennaio.

(*C. c.*) — Stamane venne solennemente inaugurato l'anno giuridico al Tribunale, intervenendovi le Autorità civili e militari, la Curia e molti rispettabili cittadini.

Il discorso inaugurale venne letto dal signor conte Mario Saluzzo, procuratore del re.

Egli dice lamentando che la nuova legge sui cancellieri non abbia raggiunto lo scopo principale, quello della economia, loda il lavoro dei pretori; deplora l'aumento dei reati e denuncie, dovuto quasi ultimo specialmente ai vari procedimenti per spaccio di biglietti falsi.

Si augura sia attuata la riforma della procedura penale, non tanto la pubblicità delle istruttorie.

Elogia il risveglio nella creazione delle Cooperative, ma non abbiamo fini incomodi.

Constatando il sensibile aumento verificatosi negli affari sia civili che penali, accenna alla necessità dell'aumento del personale giudicante.

Finisce commemorando il defunto cav. Rambaldi, già presidente di questo Tribunale.

Il presidente, signor cav. Urbano Ilfani, dichiara quindi, a nome del Re, aperto il nuovo anno giudiziario.

SPORT

Riunione di Marsiglia.

(6 corrente).

Prix de la Corniche (*steeple chase*). — L. 4000 metri 4000.

1° *Calypso II* (sig. W. ... di Als. Mercier);

2° *Gallarino* (sig. C. Roberts), del conte Marino Torlonia;

3° *Saucer* (sig. Castaing), di Ph. Sanbaville.

N. P.: *Bonifas*, *Il Kantara*, *Le Gérard*.

Gallarino patì in testa all'abbassarsi della bandiera, a grande velocità, seguita da *Le Gérard*, *Bonifas*, *Calypso II* e *Saucer*. L'ordine si mantenne immutato per il primo giro. In faccia alle tribune *Calypso* e *Saucer* pendono il comando e *Calypso* riporta facilmente la vittoria. Negli ultimi metri *Gallarino*, che aveva ceduto, viene forte all'ocupare il secondo posto.

Gallarino era la favorita.

Tiro al piccione.

Un premio di 20,000 lire.

S. A. si scrive da Monaco, 6 gennaio:

Il 25 corrente dicembre si è ripreso questo Tiro al piccione, che è uno dei meglio organizzati.

Ivi volto alla settimana si è una frequentatissima con elementi propri e *puntes*. I giorni 26 e 27 gennaio si concorrerà al gran premio di 20 mila lire più un oggetto d'arte. Questo premio, da che è stato istituito, cioè ventisei anni, fu vinto ben otto volte da tiratori italiani, fra cui per tre volte dal Guidetti di Bologna, ed ancora l'anno scorso dal signor Grasselli. E da augurarsi che anche quest'anno i nostri buoni tiratori sappiano farsi onore, non solo nel gran premio, ma anche negli altri minori, come quello del 24 gennaio di due mila lire, del 25 di tre mila e del 31 di tre mila. Il 2 e 3 febbraio vi sarà la gara di campionato biennale con premi di cinque mila lire.

REATI E PENE

L'omicida di San Damiano Macra

trasferito alle carceri di Cuneo.

Fino ci scrive da Cuneo, 7:

Oggi, scortato da un buon nerbo di carabinieri, è stato tradotto alle nostre carceri giudiziarie il carabiniere Ferrero Giovanni, autore del triste fatto di San Damiano Macra.

Molta gente trovavasi però per caso al suo arrivo, ma con un salto dalla vettura, all'entrata delle carceri, si sottrasse agli sguardi degli accorsi.

L'istruttoria essendo, si può dire, terminata, si saprà a giorni se il medesimo verrà giudicato dalla nostra Corte d'Assise o dal Tribunale Militare d'Alessandria.

Dove si farà il processo del carabiniere omicida.

Ai dilui particolari della tragedia di San Damiano Macra, inviatici dal nostro corrispondente di Cuneo, aggiungiamo che, compiuta sul luogo l'istruttoria, il carabiniere Ferrero corrà inviato alle carceri di Alessandria per il processo, che avrà luogo a quel Tribunale militare, essendo la Divisione di Cuneo dipendente dal comando del Corpo d'armata di Alessandria.

Il Ferrero, come fu già pubblicato, è nativo di Torino, e di parenti ha soltanto una sorella, maritata, che abita sul corso Cuneje, N. 16. Il babbo e la mamma sono morti.

Mercoledì sera un graduato dei carabinieri si è recato dalla sorella per vedere se, caso mai, il fratello era venuto dopo il fatto a Torino. Naturalmente egli non la narrò l'avvenuto; le domandò soltanto se aveva notizie del fratello.

— Io no, — rispose l'interpellata, — so soltanto che sperava di ottenere una breve licenza e che sarebbe venuto a passare qualche giorno con me.

— Invece non è venuto?

— Finora no.

Ed il colloquio pel momento si fermò lì.

Ieri poi la sorella, un po' inquieta per la visita ricevuta, si recò dal graduato a chiedergli se alle volte era succeduta qualche disgrazia; ma l'interrogato non credette nemmeno di farla conoscere la tragedia, che la poverella apprese soltanto dopo dai giornali.

Risulta anche dalle nostre informazioni che il Ferrero ha sempre tenuto una condotta irreprensibile e lavorabile.

UN DELITTO ORIGINALE

L'assassinio magnetico.

Una pubblicazione speciale, la *Revue de psychologie clinique et thérapeutique*, racconta un curioso aneddoto, che apre nuovi orizzonti alla criminalità.

Ecco la storia:

Qualche tempo fa, un medico di Auburgo era consultato da una signora, maritata da poco tempo; ella si lagnava di allucinazioni terribili, che la spingevano al suicidio. Era venuta, diceva, all'insaputa del marito, che ella non voleva inquietare colla confidenza delle proprie miserie. All'infuori delle allucinazioni di cui parlava, questa signora non presentava il menomo sintomo di alienazione mentale.

Ma, continuando a parlare con lui, il medico apprese due cose: la prima era che il marito aveva fatto assicurare in proprio favore la vita di sua moglie per una somma considerevole; la seconda era che egli faceva su lei delle esperienze di ipnotismo.

Queste rivelazioni fecero riflettere il medico, gli lasciarono sospettare che si potesse forse essere qualche correlazione fra le allucinazioni che tormentavano l'ammalata, le sue velleità di suicidio e le sedute di magnetismo coniugale alle quali veniva sottoposta.

Desiderando di mettere in chiaro la faccenda, il medico addormentò l'ammalata; ma allorchè le ordinò di rivelare quel che le era stato suggerito, si trovò dinanzi ad una resistenza ostinata.

Tuttavia, egli non si scoraggì; tornò alla carica in presenza di testimoni, e, finalmente, ottenne dalla sua cliente addormentata la dichiarazione che il marito le aveva suggerito di suicidarsi fra due ore e di lasciare quest'ordine segreto.

Bisogna notare che la Compagnia presso la quale egli aveva fatto assicurare la vita della moglie è di quelle che pagano anche in caso di suicidio, purchè sia passato un certo tempo tra il suicidio e l'assicurazione.

Come si vede, la combinazione di quel marito era ingegnosa ed utile nel tempo stesso. E' fallita, perchè qui l'ipnotismo che aveva causato il male ha fortunatamente fornito il rimedio. Ma se l'ammalata non avesse raccontato al medico il resultato al quale il marito la sottoponeva, se il medico non avesse sospettato là un affare losco e non avesse avuto l'idea di combattere ontopatticamente la suggestione per mezzo della suggestione, questa abbominevole storia avrebbe potuto riuscire.

Del resto, dal momento che le teorie sull'ipnotismo e la suggestione erano volgarizzate, bisognava aspettarsi a vederle messe a profitto da spiriti più sottili che scrupolosi.

E' difficile il dire come si potrebbe porre un ostacolo a simili pratiche e mettersene gli autori.

Sembra ben difficile il processare un individuo del quale un perito si sarà servito, sotto pretesto che è lui che avrà ricevuto l'idea del suicidio. Di là a temere la mafia e le altre fantasie macabre ed a ricorrere ai processi di stregoneria, non vi sarebbe che un passo; non crediamo che nessuno sia tentato di giungere là.

Il più semplice, e vi si giungerà forse, sarebbe di regolare l'ipnotismo, come si è regolato il commercio dei veleni e l'esercizio della medicina, e di non permettere l'uso delle pozze magnetiche che ai soli medici e per uno scopo terapeutico.

In ogni caso, signore mie, crovi essere in guardia. Non prestatevi a queste esperienze pericolose. Autorizzate, se così vi piace, i vostri mariti a svegli

si può dire uscita dalle fasce e degna di presentarsi a quella di ogni altra nazione, tanto per la sua originalità che per la sua eleganza.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1135

Torino alla vigilia dell'Esposizione.

Guardo una bella e giovane donna vestita in città e per l'estate calda ed asfissiante, e si prepara a rivivere la vita cittadina, a rinserrarsi in contatto con la società cui appartiene, ed a far vibrare il suo spirito di bene, il suo intelletto colto e sereno, e la sua amabilità, irradiando grazia e bellezza, cosa fa eseguire un lungo e intelligente lavoro di preparazione nella sua vecchia e nobile dimora.

La casa deve essere degna di lei, la moderna e buona signora, perchè degni di lei sono gli amici che vi invita.

Ed ecco la servitù dassi un gran da fare nella pulizia della casa, ecco i tappezzieri, i negozianti da mobili a dare graziosa impronta di modernità all'appartamento, ecco operai di ogni arte e artisti di ogni opera restaurare, riformare, rinnovare con le ultime trovate dell'industria, dell'igiene, della comodità e con l'ultima nota del gusto le stanze ampie ed ospitali, i salotti smettonati, i discreti *boudoirs* ed ogni angolo della casa, mentre altri significano e fanno più belli gli oggetti artistici, i gioielli, le reliquie onde va superbo il nome della casa.

La gentile padrona, la dama intelligente e buona che nella lunga assenza ha meditato, e che ha fatto il suo viaggio, e tante cose nuove e buone e utili ha veduto ed appreso allineandosi il gusto e lo spirito, va intanto dai suoi fornitori, sceglie le stoffe e le gemme migliori, e comprende agli accenni della moda foggia squisite di costume e monili scintillanti e lussuosi.

Questo non la bella e giovane donna darà delle feste eccezionali, perchè ricorre un felice anniversario del maggiore dei suoi figli; tutta la società migliore dei parenti e degli amici sarà sua ospite, ed ella, la padrona di casa, che ha la esperienza del proprio nome, della propria dignità, del proprio spirito, vuole farsi doppio onore, e vuole che la gente da lei raccolta goda della letizia che ella prepara.

La simbiosi non è nuova ma è chiara... Torino, l'augusta signora, che ha meditato nella domestica tranquillità per tanti anni, che vuole festeggiare il 50° anniversario della Statuto, si è data anima e corpo, per quanto glielo consentano le sue forze, per preparare le sue cose alla grande festa dell'Esposizione nazionale.

L'appartamento è sorpreso, ma noi penetreremo per i corridoi lugubri e in via di restauro, passeremo sotto i ponti e le impalcature, camminiamo sui... chiodi cinquantesimi, penetreremo in ogni angolo della casa, e di ciò che vedremo parleremo.

Prima mezza di entrare nella descrizione di questi preparativi, diremo che la signora Torino è contenta — abbiamo ragione di crederlo — che tutti coloro i quali hanno potuto osservare con occhio più tranquillo taluni particolari nei ristauri le ne parlino apertamente. La buona signora non è permalosa, e fa sempre buon viso alle critiche ed ai consigli assennati ed utili.

* * *

Dalla grande sala della festa, cosidetta..... del Valentino, abbiamo parlato or non è molto, ma torneremo a parlarne in seguito, perchè essa è il punto più importante sul quale convergeranno gli sguardi del più.

Per ora vediamo gli altri principali lavori.

Fra questi è da annoverarsi certamente la diagonale Pietro Micca, un pezzo di..... costruzione inconcludente molti anni fa, con molta fretta e poco criterio. Esso ora è ultimato; non mancano che pochi tocchi.

Bellissimo l'aspetto di questa via se la si guarda arditamente dall'alto al basso, cioè da piazza Solferino a piazza Castello. Sui suoi fianchi sono stati costruiti palazzi e case moderni, i quali, se non sono tutti, proprio tutti di ottimo gusto, hanno quell'impronta di nuovo, di fresco, di moderno che accarezza la simpatia generale.

Ma si tratta di una diagonale tagliata su di un piano a scacchi. Provatevi a tagliare quasi diagonalmente una scacchiera e coppiatoni dirà quanti angoli e triangoli irregolari rimangano a destra ed a sinistra del taglio.

Come si è regolato il... tagliatore per *far sempre* il meno possibile questo antipatico taglio a sbieco?

Non bene. Spigoli bruci di vecchie case si protendono quasi nella linea della via con l'insulsa idea del malcelato lazzarone. Angoli irregolari ed antipatici si sono formati a uno a piccoli larghi e di ripostigli qua e là. Per gli spiragli delle vecchie vie trasversate dalla diagonale fanno brutto contrasto con gli edifizi moderni le case cadenti e povere coperte di polvere, cenerone e strapiombi. Vedi specialmente all'angolo della via San Tommaso e Monte di Pietà.

Gini ancora maggiori si osservano mettendo il naso nei cortili di alcuni nuovi edifizi. Da qui si vedono interni di altri cortili con luoghi e vecchie balconate ingombre di ogni sorta di utensili e di mobili domestici, si vedono gli avanzi di case che non sentono da molti anni la cazzuola del muratore, e vi si vedono ritagli di fabbricati alti e bassi, storti e distorti, e, quel che è peggio, abitazioni che aspettano le luci, l'aria e l'acido fenico da molto tempo.

Chi poi guarda la diagonale dal basso all'alto, cioè da piazza Castello, resta disgustato alla vista di quel fianco di casa che chiude la via presso piazza Solferino, lucherellato da informi finestre, finestrelle ed abbaini, da balconi e da costruzioncelle applicate per uso molto... comune.

Ah! nessuno potrà mai perdonare al «tagliatore» della diagonale quello sbacco infelicissimo e irreparabile. Irreparabile perchè anche se con nuovi gravissimi sacrifici si abbattesse quella casa, la visuale della diagonale dal punto di vista di piazza Castello cadrebbe su di un'altra casa che non è nè un..... palazzo nè un giardino.

Fortuna vuole che nei nuovi palazzi si spenda vantaggiosi ed eleganti negozi i cui grandi cristalli racchiudenti ogni sorta di seduzione distraggono lo sguardo in modo che il passeggero, l'osservatore superficiale non si accorgerà di questi gravi difetti della diagonale.

Una magnifica negozietta si vedrà far pompa delle novità, del buon gusto e dell'eleganza, e quelli che sono accanto — lassù sono già avvisati.

La via ad ogni dato è attraversata in alto da fili che sostengono le lampade voltaiche che già da alcuna sera mandano la loro luce; al suolo è percorsa dal doppio binario della trazione elettrica, e qua e là si lavora alacremente per accertare il selciato e i marciapiedi e per le altre minori opere complementari.

È certo pertanto che, non ostante i suoi gravi peccati d'origine, la diagonale Pietro Micca sta per divenire una delle principali arterie del fluttuante movimento cittadino, e quando sarà animata di gente, di tramvie e di vetture, quando i suoi negozi scintilleranno, sarà la strada più moderna, il ritrovo della Torino elegante e commerciante, e darà nuova energia alla vita cittadina.

Un altro giorno visiteremo gli altri lavori dell'appartamento e gli altri preparativi della nobile dama.....

La Carità del sabato.

Ieri alla prima settimana del 1898, colla quale si inizia il nono anno della *Carità del sabato* Valerio, anche stavolta quanti benefattori e quanti beneficati!

Vecchi e nuovi amici signore, signorine, bambini, tutti tutti hanno recato il loro obolo in segno d'augurio alla *Carità del sabato!*

Vedete i soccorsi: furono oltre a 60, e tutti distribuiti secondo le intenzioni degli oblatori.

Oh come vorrebbe contenti i poveri, che anche nel nuovo anno trovassero chi conforto e lenì le loro miserie!

Un grazie di cuore ai benefattori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

V. F., L. 50 — Alla Carità del Sabato L. 25, invitando i benigni a pregare affinchè si proclami una buona volta la legge sul divorzio! *Un papà.*

Per l'anniversario della madre, Sorelle Coppa, L. 12

Nel 5° anniversario della morte della madre, P. A. C., L. 10 — Elena e Carlo per i bambini poveri, ricordo del loro Natale, L. 10 — U. S. L., per poveri vecchi, L. 10 — Polo e Maestin offrono il loro banchetto, L. 5, da frazionarsi a cinque famiglie raccomandate astute — E. C. R. manda L. 5 per la famiglia più bisognosa, onde le ritenga da Dio la grazia tanto desiderata. — Signorina Tina, ad una povera donna con bimbi, affinchè faccia pregare dalle sue innocenti creature il Bambino Gesù che benedica il di lei amore, ricolmando coni felici due conti che da tanto tempo si adorano! L. 5 — Maria Lucia... di mesi 7, L. 5 — Signora R. D., in memoria dei genitori, L. 5 — Mario Polso per la Società *La Benefica*, L. 5 — N. N., L. 5 — M. N., L. 5 — A. G., L. 2 — C. G., L. 2 — N. N., in occasione di un lieto anniversario lascia ai poveri della Carità del Sabato, L. 2, 6 gennaio 98 — A. A., L. 1 — F. L., Torino, L. 2 — U. A., Oglate-Olona, in memoria di una povera mora, L. 1 di — Signora S. R. per l'anniversario di un caro estinto, L. 10 — In memoria e suffragio del mio povero padre, di mi ricorre l'anniversario di morte, C. R., L. 2 — 3 gennaio 1898, L. 1 — U. G., in memoria della povera nonna, L. 5 — G. B. per una risolta al bigliardo, L. 4. — Una cameriera sale a Sant'Antonio L. 2 — Totale L. 196 80.

Soccorsi distribuiti nella settimana:

In settimana distribuimmo 64 soccorsi per L. 454 50, di cui due da L. 10 cad. in L. 5, nove da L. 3, diciassette da L. 2, tre da L. 1 70, ventiquattro da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 7 a decadoli, 7 a donne abbandonate, 1 ad orfani, 7 a disoccupati con famiglia, 7 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 16 a vedove, 10 a padri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2886 — L'un padre di famiglia col marito disoccupato per mancanza di lavoro e sette figli in tenera età, priva di mezzi e di risorse e nell'assoluta indigenza.

2887 — Una vedova inferma, senza lavoro, con tre bambini, sprovvista di tutto, persino del necessario, ed in condizioni miserevoli.

2888 — Una donna uscita testè dall'ospedale, dove rimase in cura due mesi, priva d'appoggio, senza mezzi di sussistenza e col vecchio padre inferme.

2889 — Una vedova con tre figli in tenera età, senza lavoro e nella più squallida miseria, essendo anche minacciata di sfratto dal padrone di casa.

2890 — Un padre di famiglia senza lavoro colla moglie ed i figliuoli in critiche circostanze per mancanza assoluta di mezzi.

2891 — Una donna in età avanzata, incapace al lavoro per infermità, senza mezzi ed in preda alla miseria, avendo dovuto impegnare quel poco che le era per sopperire ai bisogni più urgenti.

Pel monumento a G. B. Bottero.

37ª lista di sottoscrizione.

Audifredi Ferdinando L. 10 — Dottore Abba, 5 — C. e L. Wadi-Haffa, 5 — Rag. Vietti Emilio (Aosta), 5 — Avv. Torrione Giuseppe (Aosta), 5 — Signorile Carlo, 2 — Balocco Luigi (Arquata), 1 — Riscolte a Biella: A Recevuta L. 10, S. D. G. I. ing. C. F. 1, ave. E. Mantrelli 5, F. Costa 0 50, Debenedetti 5, L. 22 50 — Raccolte a Fogliano Società operai agricoli di mutuo soccorso L. 5, Bertallino Giuseppe 0 25, Bono Michele 0 25; L. 5 50 — Società di mutuo soccorso fra gli operai di Casale (Alessandria), 5 — Totale L. 95. — Totale della 36ª lista L. 13,509 55. — Totale generale L. 13,604 55.

Un contadino vittima dei truffatori.

Tre giorni fa valicava la frontiera di Modane proveniente da Buenos Ayres, il contadino Bertolero Nicola, da Borgiallo (Ivrea). Erano con lui la moglie e tre loro bimbi. Durante il viaggio fra Bardonecchia e Torino, aveva preso posto nella stessa vettura uno sconosciuto, il quale però trovò modo di avviare discorso coi compagni di viaggio. Ai coniugi Bertolero, nessuno da molto tempo dalla patria, non mancava la volontà di chiacchierare nel dolce idioma natio: e di parola in parola raccontarono allo sconosciuto la loro storia, non lieta. Il nostalgico mistero del piccolo tesoro che avevano accumulato colà per colpo nella lontana America. Erano 800 lire, che avevano accumulato a forza di lavoro e di privazioni, che loro permetteva ora di affrontare meno penosamente l'avvenire.

Lo sconosciuto parve interessarsi molto al racconto, e seppe così bene destreggiarsi, che finì col conquistare piemontre la fiducia dei suoi ingenui compagni di viaggio.

Tanto che quando il treno giunse in Torino essi decisero di recarsi ad alloggiare insieme all'*Albergo del Mogol*, in via Lagrange.

E così fu fatto.

Il giorno dopo lo sconosciuto, dicendo d'avere degli affari da sbrigare, uscì solo, promettendo di far ritorno nella giornata.

E infatti vi ritornò in compagnia di un altro, che egli presentò ai Bertolero come un amico.

I due proposero ai contadini di andare a fare un giro per la città in vettura, ma i Bertolero, che conoscevano meglio degli altri il valore del denaro, non vollero accettare la proposta per economia.

L'altra proposta, invece, accettarono, e fu quella di trasferirsi dall'*Albergo del Mogol* all'*Albergo del Compasso* a Porta Palazzo.

Così passarono quindi in quest'ultimo albergo ed ivi trascorsero insieme piacevolmente la serata, rendendo così sempre più intimi gli scambievoli loro rapporti.

Intanto gli altri due stavano in attesa dell'occasione propizia per alleggerire il povero Bertolero del suo peculio che egli portava con sè in una borsa.

E l'occasione venne nel mattino seguente, durante una passeggiata che essi fecero col Bertolero sul mercato di Porta Palazzo. Di quali mezzi si siano serviti i due briccconi per riuscire nel loro intento non sappiamo precisamente; il certo è che ad un dato momento il povero contadino si trovò solo in mezzo alla strada e, quel che è peggio, colla tasca vuota delle 800 lire che prima vi trovavano.

Il disgraziato, trovandosi dinanzi ad una caserma di carabinieri, entrò subito per fare la sua denuncia; poscia ritornò al *Compasso*, ove aveva lasciato la moglie ed i figli.

È facile immaginare la pietosa scena che seguì quando questi appresero la triste avventura che li gettava tutti cinque sul lastrico!

La Questura, informata subito, iniziò delle ricerche, ma per troppo non diedero i risultati desiderati.

I poveri Bertolero, ridotti all'estrema miseria, senza più un soldo per far fronte alle necessità della vita, furono tutti rimpatriare dalla Questura.

Un rappresentante di Torino alle prossime feste di Palermo.

— Ieri sera è partito il conte Emanuele Taverna di Rorà, nostro consigliere comunale ed assessore, alla volta di Palermo.

Egregio gentiluomo va a rappresentare il sindaco di Torino alle feste che avranno luogo a Palermo per la visita che immediatamente vi faranno il Principe e la Principessa di Napoli.

Arrivi.

— Giunse dalla capitale l'onorevole Palberti.

Arrivò pure il tenente-generale Pallavicini Leone, comandante il IV Corpo d'armata.

Partita d'oaore.

— Ieri nei boschi di Stupinigi ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra i signori C. N. e M. G. Al terzo assalto il signor C. rimase ferito alla guancia; il signor M. ebbe una leggera scalfittura alla fronte. I contendenti si portarono cavallerescamente colpo il duello si riconciliarono immediatamente, stringendosi le destre.

Pel dono della bandiera alla regina madre e Carlo Alberto n.

— Il signor di *alla seguente* somma:

Comitato dei veterani 1848-49, Nizza, L. 10 — Maruzza della Rocca conte Castellino, maggiore generale e figli, 5 — S. A. R. il Duca di Genova, 200 — S. A. R. la Duchessa di Genova, 50 — I. I. A. A. R. il Duca e la Duchessa d'Aosta, 100 — Oppezzi-Speria Adele, 4 — Bonda avv. Vincenzo, 2 — Cagnoni Nob. I. — Speria signora Barbara, 5 — Cerale Canal n. 5 — De Saint-Pierre Paola, 10 — Cagni Umberto, 10 — Rocca de Cervi Sella, 5 — Massucco Maria, 5 — Bernardis Bernardi, amministratore Giuseppe, colonnello, 5 — Vagnone cav. Mario, 5 — Vagnone Giuseppina, 5 — Vagnone sig. Oscar, 1 — Vagnone ved. Berti Matilde, 1 — Morandi Angelo, 1 — Morandi Giuseppina, 1 — Gagliardi cav. Raffaello, 1 — N. N., 1 — N. N., 1 — Porro R., 2 — Porro R., 1 — Morra Bernardo, 2 — Porro V., 2 — D'Arillaire marchese Edoardo, 15 — Tallone Ferdinando, 5 — Tallone marchesa Teresa, 5 — Citriani cav. Innocenzo, 5 — Brida della Pie contessa Dalfina, 2 — Gelsi conte Alessandro, 20 — Brida Radoli Orsolina ved. Rocchetti, 2 — Di Villamira contessa Vittoria, 1 — Antonelli conte Luigi, 1 — N. N., 2 — Di Salasco-Del Carretto, contessa Maria, 5 — Rosazza F., senatore, 10 — Cerino-Zegna Emma (Biella), 5 — Bianchi-Stellani Piera, 5 — Adriano Pietro, 10 — Giliberti conte Francesco, senatore, primo presidente di Corte di Cassazione, 5 — Radicati di Brozolo marchesa Giulia, Chieri, 10 — Bertarelli conte Daniele, colonnello, 5 — Somma versata sulla 2ª lista delle offerte L. 508 — Ripetto dei versamenti anteriori L. 2057 65 — Totale generale L. 2566 65.

Comitato Generale per le onoranze a Galileo Ferraris.

— Ecco la lista di sottoscrizione. — Raccolte dall'ing. Augusto Rossetti, L. 25 — Ditter Balduzzo, 50 — Associazione elettrotecnica Italiana, 5° versamento, 2000 — Totale L. 2075 65. — Totale lista precedente (L. 12,259 15. — Totale generale L. 14,334 80.

Si rendono note queste liste di sottoscrizioni il Comitato si serve in pure di ringraziare l'Associazione elettrotecnica italiana per questo primo versamento di somme raccolte all'estero, e frattanto rivolge calda preghiera a coloro che intendono come loro obbligazione di concorrere per assicurare a Galileo Ferraris un monumento degno di lui e della scienza elettrotecnica italiana, a volerlo versare nel termine più breve possibile, affinchè sia almeno possibile iniziare la questione Mostra nazionale indire un esperimento di forzatti.

Gattile sotto una ruota.

— Ieri, poco prima delle ore 11, il garzone spazzaturaio Rigoni Emilio, di anni 45, al servizio del signor Visca Stefano, trasportava pel corso Siccardi, quando copra un carro, carico di spazzature e tirato da un cavallo, giunto all'angolo di corso Duca di Genova, con sì sa come, il Rigoni perdette l'equilibrio e cadde a terra, ed una ruota del veicolo gli passò sulle gambe. Fortunatamente non gli produsse che qualche ammaccatura, per cui, chiusto dal pronto, fu posta su una guardia municipale condotta, con vettura, all'Ospedale Umberto I, ove venne giudicato guaribile in pochi giorni, dopo di che venne condotto alla sua abitazione, via sullo stradale di Orbassano.

Scontro ferroviario.

— Poco dopo le 14 di ieri, all'angolo delle vie San Quintino ed Arcivolo, si urtarono, non si sa per qual causa, il carrozzone N. 46 della tramvia della linea del Valentino ed un carrettone tirato da un cavallo.

Tutti due i veicoli ebbero diversi guasti, ed un passeggero della tramvia riportò una lieve scalfittura alla mano sinistra.

Una guardia civica sopraggiunta fece scambiare le generalità tra i due conducenti.

Le solite imprudenze.

— Ieri sera certo Cribi Martino, d'anni 51, all'angolo del corso Valentino e via Madama Cristina volle scendere dalla tramvia mentre era ancora in moto, ma, posto un piede in fallo, cadde al suolo, producendosi una ferita lacero-contusa alla nuca.

Accompagnato dai passanti nella vicina farmacia Martini, in ivi medicato col preparato antisettico provvisto da una guardia civica sopraggiunta.

Malore.

— Arandoglio Luigi, di anni 30, fuochinatore, mentre si trovava nella classe di disegno delle Scuole serali Sclopis, in via del Carmine, fu colto da male nervoso, cui va soggetto, e cadde al suolo dibattendosi furiosamente.

Una guardia civica, avvisata dell'accaduto, accorse ed assistette l'Arandoglio fino a crisi finita, quindi lo accompagnò alla sua abitazione, in via del Carmine, N. 21.

Cronaca dei Corti. — Ignoti ladri entrarono nell'abitazione di Bergandi Ignazio e Vicenti Giovanni, in via Cottolengo, n. 15, e rubarono al Bergandi un soprabito ed al Vicenti un paio di pantaloni ed un orologio di L. 16.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Bertoni Clotilde, un paio orchiali per vicinanza dal signor Giacinto Ernesto, un portabiglietti con somma inferiore alle lire dieci.

AVVISI E ADUNANZE

Associazione istituti secondari superiori. — Il prof. cav. Luigi Laguzzi terrà stasera ore sulla *La Storia fondamentale*

Hôtel Beaulieu sulla Cisa. — Resterà chiusa sera di beneficenza del 28 dicembre al teatro Scribe.

Favorevoli condizioni per pasqua, pensione, camere, ascensore, riscaldamento centrale, autrice ed abitazioni libere. Per schiarimenti e speciale pensionanza L. 24 per teatro e spese comprese L. 200; spese varie L. 24 per totale L. 224 00, ribasso notevole, prima tando della stessa per gli concorrenti sul lavoro. L. 174 00.

Circolo Ippico e Reggio Ippico. — Questa sera alle ore 20, nei locali di questo Circolo avrà luogo una grande festa di beneficenza per il Patronato scolastico, la quale avrà principio con un concerto a cui prenderanno parte valenti artisti e dilettanti, e finirà con una ricca tombola.

Comitato generale fra militari — Domenica, 9 corr., alle ore 14,30 adunanza generale per affari importanti.

STATO CIVILE. — Torino, 7 gennaio 1898. NASCITE: 14, cioè maschi 7, femmine 7.

MORTI: Torre Maria (vedova) nata Barbero, di anni 85, di Casalborgone, coniugata, via Pyrone, 2.

Penna Ottavio, id. 6, di Torino, scolaro, via Cavour, 21.

Zanetto Amelia, id. 68, di Torino, setaia, corso San Martino, 2.

Percolino Marcianna (vedova) nata Garbasso, id. 63, di Rielle negoziante, corso Vittorio Emanuele, 68.

Rosati Girolamo, id. 71, di Villafranca Piemonte, falegname, via San Donato, 45.

Bellingeri Margherita, id. 8, di Torino, — ombaro, via Madama, 30.

Capodoro cav. Giacomo, id. 91, di Pigna, agiato, corso Vittorio Emanuele, 98.

Garbino Vincenza nata Bianco, id. 40, di Torino, operaia, via Porta Palatina, 4.

Fenoglio Maria Emilia, id. 72, di Bioir, casalinga, via Carena, 20.

Trivero vedova Luigina, id. 81, di Vercelli, religiosa, stradale di Francia, 105.

Panaglio Giovanni, id. 75, di Moncalieri, falegname, Cahgaris Ant. Gius., id. 20, di Strona, viaggiatore, Forno Agostino, id. 85, di Castellamonte, bracciante, Colombino Margherita, id. 21, di San Secondo, casal. Cacchia Angela, id. 26, di Azeglio, pettinatrice.

Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

NB. Nella nata del 4 corr., invece di Garbaccio Maria (vedova) nata Coda-Zabetta, d'anni 68, nata Pollone, agiata, leggasi: Borgarino Maria, nata Coda-Zabetta, ecc., ecc.

NECROLOGIO.

Cordiale l'Illinc. — Don Pietro Antonio Tunini, manutentore del Duomo e direttore spirituale del Convitto nazionale.

Lodi. — Cav. Giuseppe Pizzorno, segretario-ragioniere-capo-contabile della Congregazione di carità.

Medico. — Ing. Orente Bonanomi, di anni 41, ingegnere presso l'Ospedale Maggiore.

Napoli. — Comm. Antonio Turchiarulo, che fu varie volte assessore municipale e che fondava per parecchi anni da sindaco, dopo il rifiuto del commendatore Fusco — Monsignore canonico Giuseppe Molinari, capo dell'Ordine dei sudditi della Napoli, vicario arcivescovile di varie Opere pie religiose.

Pondicerry (India). — Maggiore-generale Yeatman Biggs, uccise in disenteria contratta durante la spedizione del Tirz, contro le tribù ribelli.

Rovigo. — Avv. cav. G. B. Bonomi, d'anni 65, direttore della scuola tecnico. Fu sindaco di Rovigo, consigliere comunale per molti anni ed era tuttora consigliere provinciale, dovunque capacissimo la sua operosità intelligente.

Trani. — Eugenio Ercolei, d'anni 72, figlio di un prode dell'armata napoleonica. Eroolano Ercolei, che per meriti di guerra conquistò sui campi di battaglia il grado di colonnello e le commende della Corona di ferro e della Legion d'onore.

Spettacoli di sabato 8 gennaio.

REGIO (lettera *B* pari) ore 20,30: *Re e Lavoro*, opera.

CARIGNANO (Compagnia Rasponchi), ore 20,30: *Le donne forti*, commedia; *Il chiodo nella serratura*, farsa.

ALFIERI (Compagnia Fern. Novelli), ore 20,30: *Michele Perrin*, commedia; *Oro di ciarlle*, commedia.

BALBO, ore 20,30: Rappresentazione del Gran Circo Equestre Continentale.

ROSSINI (Compagnia comica Quilberti), ore 20,30: *Quasi ai resti* commedia.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionettes Torinesi): Ore 20,30: *Le Noël e son petit train blanc*.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Un conflitto nell'Eritrea?

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 8,10:

Il *Messaggero* scrive: « Secondo notizie che sarebbero giunte al Ministero della guerra, nelle vicinanze di Adi-Caiè sarebbe avvenuto un conflitto fra le nostre truppe e alcune bande di indigeni, che avevano tentato una incursione nel territorio della Colonia. Gli aggressori furono respinti con perdite. Nessun ferito vi sarebbe da parte degli italiani.

Al Ministero della guerra, dove ai recai, si dichiara non avere nè la conferma, nè i particolari di questo conflitto.

Le forze degli anglo-egiziani nel Sudan.

Londra, 8 (*Stefani*). — Il *Times* ha dal Cairo: « La spedizione del Sudan comprende 18,000 egiziani, tre battaglioni inglesi ed una flottiglia di torpediniere sul Nilo: il tutto al comando di Kitchener. »

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che 600 uomini sono partiti per la frontiera.

Cairo, 8 (*Stefani*). — Il secondo battaglione inglese è partito iersera pel Sudan. Fortilicasi la posizione di Edimaner.

Kitchener partirà prossimamente per Berber.

BORSA DI LONDRA 7 corrente.

Consol. inglese	112 3/16	Egiziani (ult.)	103 —
Rendita Italiana	93	Spagnuolo	69 —
Argento fino	27 3/16	d'Inghilterra	3 —
Sconto	2 1/2	Banca	3 1/2
Turco nuovo	22 1/2	Chiusura della	Stessi

BORSA DI BERLINO, 7.

Credito Austr.	221 50	Obbl. ol. italiani	93 —
Cambio su Londra	—	Cambio su Parigi	—
Obbl. Ferr. Italiane	98 —	Ferr. Mer. Italiane	—
Rendita Italiana	94 30	Italiani	94 —
Lombarde	33 —	Ferr. Meridionali	170 —
Id. Turco	—	Id. Mediterranee	—
Turco unificato	22 —	Cambio su Vienna	169 —
Cambio su Italia	93 —	Banca Ottomana	22 —
Prestito Portoghese	24 —	Banca Generale Turca	22 —
Rendita Austriaca	101 —	Cambio su Parigi	80 —
Ungherese oro	120 —	Londra	20 —
Banca Austro-Ungarica	1000 —	Fondi Egiziani	103 —
Tendenza: Debole.			

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	307 50	Cambio su Londra	121 —
Lombarde	46 50	Id. su Parigi	48 30
Rendita austriaca	101 75	Id. su Italia	94 —
Banca Austro-Ungarica	948 —	Unione Bank	256 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. Austro-Ung. oro	120 —
Argento	100 —	Fondi Egiziani	103 —
Cambio su Parigi	47 30	Ferr. Austr.	312 —
Tendenza: Debole.			

BORSE ITALIANE. — 7 gennaio.

Valori	Bolla	Milano
Rend. Ital. cons.	94 —	94 —
» » 1° luglio	— —	— —
» » 1-8 1894	— —	— —
Fond. d'Italia	— —	— —
Rend. Merid.	170 —	169 —
» » Medit.	169 —	169 —
» » Sicule	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —
Fondiario Emiss.	— —	— —
Cambio su Parigi	100 —	99 —
» Londra	25 11	25 11
» Germania	— —	122 —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 gennaio. Apertura - Chiusura

Rend. 3 % (cont. 3 %)	— —	102 17
» » 3 1/2	101 70	101 70
» » 4 1/2	— —	107 20
Rendita Italiana 5 %	— —	93 20
Ferrovie Lombarde	— —	— —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3 —
Londra 3 mesi	— —	25 —
Turco 5 %	— —	22 —
Egiziani	— —	103 —
Spagnuolo	— —	69 —
Rendita austriaca 4 %	— —	— —
Fondi Russi (Nuovi)	— —	106 —
Banca Ottomana	— —	548 —
Lotti Turchi	— —	117 —
Canale di Suez	— —	— —
Portoghesi Meridionali	— —	— —
Rendita Austro-Ungar.	— —	101 —
» Portoghese	— —	24 50
Banca di Francia	— —	3750 —
Cambio Madrid	— —	31 50

Prezzo dell'Argento

Parigi, 7 gennaio. — Prezzo per chilogramma di argento fino, 97 50 al chilogr. di oro.

Londra, 7 gennaio. — Prezzo per oncia standard in pence di argento fino 27 3/16 per consegna.

Nuova York, 7 gennaio. — Si chiede a contanti al dollaro 52 1/4 per quella resa del mese di ora sulla Russia.

La questione Dreyfus-Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,10:

Mentre il Tribunale si occupa per scoprire donde fu sottratto l'atto d'accusa di Dreyfus, poichè i suggelli dell'incarto processuale depositato al Ministero della guerra si trovano intatti, i giornali si sforzano di aggiungere o di togliere importanza a tale documento.

Alcuni lo dicono schiacciante per Dreyfus, e altri invece sostengono che è vuoto e che dimostra come Dreyfus fu condannato per un *bordereau* scritto da altri.

Vi è chi crede che, in seguito alla lettera di Trarieux, possa venir ritardato il Consiglio di guerra che dovrà giudicare Esterhazy.

Un intervento americano a Cuba?

Madrid, 8 (*Stefani*). — L'*Heraldo* dice che Mac-Kinley avrebbe intenzione di intimare alla Spagna di terminare la guerra.

Weyler.

Madrid, 8 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri ha deciso di fare un'inchiesta sopra la condotta scorretta di Weyler. Perciò le dimissioni del ministro della guerra sono respinte.

Il Ministero dell'Uruguay.

Londra, 8 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Montevideo: « Il Gabinetto si è ricostituito. La guerriglia nazionale fu riconvocata. »

Per gli scioperanti inglesi.

Londra, 8 (*Stefani*). — La Federazione dei minatori vota trecento sterline settimanali a favore dei lavoratori scioperanti.

Viaggi marittimi.

Rio Janeiro, 8 (*Stefani*). — Il Savoia è partito per la Plata.

Il *Città di Genova* è partito per Genova.

Il Bollettino del Ministero degli esteri.

Il *Bollettino del Ministero degli esteri* contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Pisani Dossi nob. comm. Alberto, ministro plenipotenziario di seconda classe, collocato in aspettativa — Vigoni nob. cav. Giorgio, consigliere di legazione in disponibilità, collocato a riposo — Della Torre di Lavagna conte cav. Giulio, Sanna Pierpaoli marchese di Calvatone Girolamo, Corsini dei principi Andrea Carlo, Ruspoli dei principi Mario e Ancillotto conte Giuseppe, addetti al legazione, incaricati delle funzioni di segretario di legazione col grado di segretario di legazione — Ancillotto conte Giuseppe, addetto di legazione a Costantinopoli, trasferito a Monaco di Baviera.

Negri comm. Candido Alessandro, console generale di prima classe, collocato a riposo — Castelli commendatore Piero e De Rege di Donato dei conti nobile comm. Alessandro, consoli generali di seconda classe promossi alla 1ª classe — Ellia nob. cav. Giovanni Paolo, Machiavelli nobile cav. Giovanni Battista e Brunelli cav. Giovanni, consoli di prima classe sono promossi consoli generali di seconda classe — Nezzenti cav. Cesare, medico capo di seconda classe nel Corpo sanitario marittimo, nominato console generale di seconda classe — Vitta cav. Enrico, Millebrè cav. Giorgio e Flazi cav. Vito, consoli di seconda classe, sono promossi consoli di prima classe — Flazi cav. Vito, console di seconda classe a Salonicco, collocato a disposizione del Ministero.

Bianelli cav. Edoardo, console di seconda classe a Giulfa, trasferito a Pirco — Zanotti Bianco cavaliere Gustavo, console di seconda classe, destinato a Giulfa — Legrenzi nob. cav. Angelo, console di seconda classe a Porto Alegre, collocato a disposizione del Ministero — Thono di Revel (dei conti) nob. cav. Vittorio, vice-console, destinato a Salonicco — Majani d'Intignano nob. cav. Francesco, accettate le offerte dimissioni — Ciapelli cav. Furico, vice-console di seconda classe a Zara, destinato a Porto Alegre — Marazzi conte Girolamo, vice-console, destinato a Sofia — Gazzaniga Ettore, vice-console, destinato a Damasco — Nanelli Girolamo, promosso vice-console di seconda classe.

Rossi Lorenzo da Sofia a Nizza — Merdini Leonardo, vice-console a Nizza, collocato a disposizione — Dall'Asta Brandolini Angelo, da San Paolo trasferito ad Algeri — Faru-Ferni Giacomo, vice-console di terza classe a San Paolo, collocato a disposizione — Chiostri Giuseppe, da Algeri trasferito a San Paolo — Stranieri Augusto, da Maraglia trasferito a Rio Janeiro — Sabetta Guido, incaricato delle funzioni di vice-console ad Alessandria — Pitalunga Antonio, da Smirne trasferito a Marsiglia in qualità di vice-console — Centurione Giulio Lodovico, applicato volontario nella carriera consolare, destinato a Smirne.

Il Conte di Torino a Firenze.

Scrivono da Casera al *Corriere di Napoli*:

Nel prossimo settembre il brillante reggimento lancieri di Novara lancierà, dopo sette anni di residenza, Santa Maria Capua Vetere per trasferirsi a Firenze. Apprendo da buona fonte che assumerà il comando di questo reggimento S. A. R. il Conte di Torino fra dieci mesi, quando avrà fatto ritorno dal viaggio mondiale pel quale sta per partire.

Il Conte di Torino assumerà il comando del reggimento lancieri di Novara, perchè ha espresso il desiderio di assumere il comando di uno dei più bei reggimenti della nostra cavalleria e che abbia avuto l'onore di essere comandato dal suo augusto e compianto genitore Amedeo, duca d'Aosta.

Il *Novara*, infatti, fu comandato dal defunto Duca.

A questo proposito si dice anzi che il reggimento in parola, col comando del Conte di Torino, assumerà il nome di lancieri *Principe Amedeo*, conservandosi a questo nome augusto e venerato della nostra cavalleria, uno dei più vecchi reggimenti dell'arma.

LUIG

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(50)

CASTIGO

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

XVII.

Era lo studio preparato dalla signora di Béralle per sua sorella. Una luce pallida rischiarava la camera, stretta e silenziosa come una cella di monaca. La cortina di sebasti verdi, all'entrata del *boudoir* di Cristina aumentava, coll'immobilità lucente del fogliame e la crudità dei toni la prima impressione subita di malessere o d'imbarazzo. I luoghi serbano l'impronta delle nostre gaiezze o dei nostri dolori; là regnava qualche cosa dei dolori, delle umiliazioni, delle rivolte di Maria. E ciò vi prendeva alla gola come la stretta di un singhiozzo. Renata si lasciò cadere su una poltroncina; ella si sentiva senza forze; l'aria di sicurezza di Maria la atterriva. « Alle tre! Alle tre! » andava ella ripetendosi. Le tre! L'ora a lei fissata dapprima da Alfredo, quindi mutata. Per sicurezza di lei, diceva la lettera. E le offrivano la prova della sua impostura!

Si rialzò.

— Ebbene?

— Guarda!

Maria aveva fatto fra le foglie una piccola apertura. Renata s'appressò. Nel *boudoir* la gran luce rivestiva gli oggetti d'un manto di festa e di gioia. Bronzi minuti sui loro zoccoli, statuette di marmo, seta pallide, vani dalle figurine strane. La signora Morlier non vide nulla di tutto ciò; il suo sguardo fu subitamente attratto, affascinato da una figura di donna semidrelata su un divano basso; ella vedeva il busto, la forma vaga del corpo; la donna fece un movimento, ed ella scorse il viso; una esclamazione soffocata uscì dalle sue labbra:

— Cristina!

— Zitta!

— Siamo in casa tua, in casa sua?

— Sì.

— Da Cristina!.... E tu dici che Prébois....

Maria si pose un dito sulle labbra.

— Zitta! — ripetè.

E così sottovoce che Renata a stento la udì, riprese:

— Non tarderà a venire; giudicherai tu stessa.

— Da quando viene egli qui?

— Da molto tempo; io lo vidi quasi sempre.

— Come va che non me lo hai mai detto?

— Perchè i segreti di Cristina non erano i miei. Avanti di conoscerti egli le faceva già la corte.

Nelle sue disfatte d'orgoglio noi ci riserbiamo sempre una parte di vittoria. L'uomo è troppo vano per ammettere di primo colpo la sua sconfitta assoluta.

La dichiarazione di Maria mitigò alquanto le mortificazioni di Renata. Alfredo faceva la corte a Cristina avanti di conoscerla; per scommessa, il suo delitto — delitto che rimaneva ancora a provare — era meschino, era nullo; si trattava di una storia antica! Alfredo mentiva, era vero, abbandonata dell'aureola di un primo amore; protesto e giuramenti egli li aveva dati ad altre donne; altre donne gli erano piaciute; ma tutti gli uomini mentivano così, o credevano alla loro menzogna. Giovanni medesimo, dichiarato da tutti l'uomo d'eccezione, e che lo era forse, Giovanni, così sinceramente innamorato di lei, aveva, a detta del signor di La Croix, attraversato molte fiamme; eppure quante volte non le aveva giurato che ella era per lui la prima passione in cui s'incarnasse il vero amore? Povero Giovanni!.... Se l'avesse vista in quella camera, se avesse saputo che cosa ella era venuta a fare!.... Ed soltanto evocare, in quel luogo, la sua immagine era una profanazione! La moglie infedele doveva almeno il rispetto dell'oblio in quel momento.... E con tutta la sua forza d'anima, Renata scacciava l'immagine di Giovanni e tendeva di riprendere quella d'Alfredo.... Quella d'Alfredo, per un fenomeno sconcertante rimaneva torbida, indecisa, fuggevole. Ella se ne irritava, non per lui, per sè. Per sè, non per lui, ella desiderava di mantenerla sul piedestallo dove l'aveva posta, per non essere in cuore che s'inganna. Alla condotta d'Alfredo ella cercava una spiegazione, delle scuse; non era lei che egli tradiva a beneficio della signora di Béralle, era la signora di Béralle che egli sacrificava a sua gloria. Chissà con qual perfida intenzione Maria aveva deciso di farla essere testimonio di una scena; ma quella scena volgerebbe alla confusione delle due sorelle; l'una non ne trarrebbe che la vergogna di una delazione, l'altra la perdita di ogni speranza. Perchè, certamente, ci sarebbe rottura. Ella era l'amata, Cristina non poteva esserlo, e se, come Maria stava asserire, Alfredo veniva da Cristina, ci veniva da quest'uomo, lealmente, a fine di rompere con lei, anche a costo di spezzarle il cuore. Lo spezzasse pure quel cuore. Ella aveva odiato sempre quella Cristina e il suo odio cresceva in quel momento, senza che ella sapesse precisamente se era Cristina che odiava, o Prébois, o se stessa.

Maria le fece un segno e di nuovo pose un dito sulle sue labbra. Renata guardò dall'apertura delle foglie. Cristina s'era rialzata sul divano e parova aspettare.

Alfredo entrò. La voce chiara della signora di Béralle s'alzò nel silenzio.

— Siete contto! I miei complimenti.... Per parte mia, vedete, mantengo la parola. Mi trovate sola. Sedete.

Egli venne per sedere sulla poltrona, accanto al divano; Cristina, raccogliendo le sue sottane, gli fece posto sul divano, al suo fianco.

— Oh! credo di sognare! — disse egli.

Renata aggrottò le sopraccigia. Simili preliminari le sembrò non fossero per aprire le ostilità.

— Sognate, forse — riprese Cristina. — Pensate un poco; è più d'un anno che mi fate la corte.

— Due anni! due secoli.

— Una sorte spietata, confessatelo; e ho ben avuto qualche merito resistendo tanto tempo.

— Non s'ha merito nell'essere cattiva.

— Fui anche costretta di non ricevervi più da sola perchè voi siete pericoloso, mio caro, e noi, dopo, siamo tanto stupide.

La voce suonava vieppiù chiara e le parole infliggevansi nel cuore e nel cervello di Renata. Alfredo sospirò e rispose:

— M'avete fatto soffrire tanto!

— Far soffrir voi mi sembrava preferibile a soffrire io.

— Vi ho, finalmente, convinta?

— Quasi. E appunto perciò vi dico che sognate forse. La nostra condizione attuale è così assurda, così strana!....

Alfredo si figurava d'essere, se non al settimo cielo, almeno ben presso ad entrarvi. Le lunghe lotte erano finalmente al loro termine; la donna tanto ardentemente desiderata sarebbe sua, finalmente! S'appressò ancora a Cristina; ma questa, guardandolo e sorridendo alquanto ironicamente, si scostò da lui.

(Continua).

G. VIALARDI

Piccolo trattato di cucina per le famiglie.

(Edizione economica conformata agli usi moderni, contenente molte ricette di piatti di cucina e di dolci, L. 2).

Mangiar bene costa caro, si dice in generale; ma non è vero che in parte, tantochè molti spendono assai e mangiano male. L'essenziale è di saper fare da mangiare, e spendendo si possono fare economie. Ogni capo di famiglia, ogni buona massaia dovrebbe leggere ed sempre sotto un libro di cucina di Giovanni Vialardi, cuoco di Vittorio Emanuele. Vi sono ricette di cucina di tutti i generi, dalla più casalinga alla più elegante.

Sono stampati in modo così chiaro e semplice che li capisce un ragazzino. A capo di un mese chi fa cucina col Vialardi ha risparmiato almeno quattro volte il prezzo del libro. (Dal *Messaggero*).

Editori **Roux Frassati e C°**, Torino.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE

Via Viotti, 2 — Corso Siccardi, 31

Nuovi importantissimi corsi.

1° Corso di preparazione agli esami di Concorso per i posti d'insegnanti nelle scuole municipali di Torino.
Apertura 15 gennaio (corso serale).
2° Corso di preparazione *agli esami di patente di lingua francese*. Apertura 15 gennaio (corso serale).
3° Corso accelerato di preparazione all'esame di *Licenza normale*. — Iscrizioni al corso completo e alle singole materie.
4° Corsi speciali *di ripetizione* in orario continuato diurno e serale con svolgimento teorico e pratico dei programmi di ogni classe con assistenza per i compiti agli allievi dei Ginnasi, Licei, Scuole tecniche ed Istituti tecnici.
Apertura 15 gennaio.
5° Corso serale di costumi pittorici dal vero.
Concorso con premio tra gli iscritti.
Esposizione finale degli studi.
Sezione femminile e sezione maschile.
Il Corso dura dal 15 gennaio al 15 giugno.

Tasse limitatissime.

Chiedere programmi speciali alla Direzione, via Viotti, 2, dove si ricevono fin d'ora le inscrizioni. 3021

Società Italiana per il Gas

Capitale versato L. 1,750,000 — Piazza San Carlo, n. 5

AVVISO.

Per l'avvenuto *aumento* sul prezzo dei *CARBONI FOSSILI INGLESI*, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di portare, a partire dal 10 corrente, il *prezzo del carbone Coke* da lire *3,90* a lire *4* ogni quintale reso a domicilio nella cinta daziaria.

Torino, 5 gennaio 1898.

393 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

SOCIETÀ Assicurazioni Marittime

estera, vecchia, ben conosciuta, da molti anni stabilita nel Regno, con Rappresentanza Generale per l'Italia in Genova, cerca abili Agenti per le piazze Torino, Milano, Ancona, Brescia, Bergamo, Firenze, Savona, Venezia. — Indirizzare offerte casella postale 178, Genova. 374

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
IRRIZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per guarire le più ostinate, gocette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie cagione recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A tenore di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso *Dr.* **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. GIORDANO, via Roma, 17. 2 M

CHI vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo *L. 4.*

IN GENOVA

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono dal signor

G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10

Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile / Settembre — Mensile { Ottobre / Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende in flaconi da L. **1,50** e L. **2**, ed in bott. grandi per uso delle famiglie da L. **3** e L. **8,50** la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri del Regno.

Deposito in **TORINO**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *Il Mondo*, via Ospedale 5 — *R. Bocher*, profumiere — *P. Scarpa*, profumiere, via Roma, 1 — *P. Repogni*, droghiere, via Maxini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Casimiri Beam*, via Quattro Marzo, 5 — *Lucca M.*, via Santa Teresa, 12 — *G. Gatti succ. Turelli*, via Roma 19 — *Riccio e Gori*, via S. Quintino, 15 — *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 — *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 23 — *L. Tirone*, corso Vittorio Emanuele, 90 e 96. — All'ingrosso presso *G. Turelli*, via Chiabrera, 25, e presso *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bagino, 15. 4 bis

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

DOLORI REUMATICI - CRAMPI - LOMBAGGINI - TORTI OLLI
NEVRALGIE - GELONI - GOTTA - SCIATICA
si guariscono colla premiata

EMBROCAZIONE NERVALE

di pronta e sicura efficacia; non macchia, non unge, nè lascia traccia di sorta. — Numerose attestazioni di distinti medici e di privati. — Flacone da lire **1 50** e lire **2**; per posta centesimi 80 in più.

Farmacia **MONTANARO** corso Vinzaglio, n. 27bis, Torino

Provv. dalla Casa di S. A. R. il Duca di Genova. - Premiato con medaglia d'argento dal Municipio di Torino.

In vendita presso tutte le Farmacie. 86

GENGIVARIO BOTOT

all'acido fenico. Antisettico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 63

FARMACIA **GIORDANO**

Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

I migliori acquisti di MOBILI tanto di lusso che comuni si fanno sempre nei grandiosi magazzini di mobili di **Celestino Giuseppe** via Venti Settembre 49 e 51 e via Bertola N. 9, Torino. 61

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, per Candellieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Cuscini, ecc. - Ruffino e Griggi, via Mercanti, Torino. 81 4

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compere, affitti, ecc., ecc., il pubblico continua sempre nell'errore e scrive e si reca personalmente ai nostri uffici per certe schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; vi preghiamo pregarvi affinchè ne vengo ben tenute calcole, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli annessi per comodità dei clienti che vogliono conservarne l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fuorviata in posta o che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

2

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI

TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati

I. SALVADORI e C.

Via Bassano, 40 — TORINO. 116

FARMACISTI.

Il **Farmacista CHAFFRINO**, in Torino, via Venti Settembre, N. 5, e piazza Palazzo, si occupa della **Tassazione delle note dei medicinali, perizie, relazioni, inventari**, ecc. 60

SIFILIDE

PILLOLE E SCIROPPO DI JALURY

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale, guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore all'jodio ed al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali; il loro effetto è portentoso, depurando e rifacendo tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Deposito esclusivamente presso il professore: **A. URSUMANDO**, nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana, N. 28, 2° p., Napoli. 93 N

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI — **DERMOL**

Metodo Brown-Séquard. Sapone di alta novità

A richiesta Consulti Opuscoli. Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. **Campione GRATIS.**

Si vendono nelle primarie farmacie. 51 F

BICICLETTE BAMBU

sistema brevettato

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

D. TEDESCHI e FIGLIO

VERONA

Rappresentante per Torino

L. MESTRALLET

Piazza Carlo Felice, 8.

c 19201

RICERCASI

Serii Rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia, Francia e Spagna, per smerciare articolo nuovo brevettato per la Vid.

Scrivere cartolina con risposta all'indirizzo 1000 X presso *Haasenstein e Vogler*, Padova. 415 P

Matrimonio

Vedovo trentenne con ragazzo, reddito 15,000 annue cerca signorina o vedova di buon carattere. Scrivere indicazioni, età e dote. — Ferma posta, Camillo, 130, Torino. c 203

Matrimonio.

Diverse distinte signorine con dote da 10, 15 a 30 mila lire. — Presentarsi con fiducia all'Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Em., 19, p. 1°, Torino. Non si risponde ad anonimi. c 405

Matrimonio.

Giovane 25 anni, con capitale, bellissima posizione, sano, di distinta famiglia, rimasto solo, desidera unirsi in matrimonio con signorina dabbene anche senza dote. Preferibile provinciale.

Scrivere seriamente, massima segretezza promettendo: A 777 C., Torino. c 350

CALVIZIE

Precoce, forforn, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Bacicchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al **Dr Alfonso Bacicchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 20. 413 F

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo.

Scrivere **Siegmund Frosch**, Milano, Casellario 124. 1 M

LA MESSAGGERA

Via XX Settembre, 29

Casa di Commissioni e Spedizioni

DIRETTA DA

G. B. TROMBARELLO

con servizio di

Corriere giornaliero

fra Torino, Milano e viceversa. Trasporta merci e valori - Fa incassi e pagamenti - Acquista merci per conto terzi.

Massima garanzia - Comodità - Economia - Sollecitudine.

Partenza tutti i giorni col diretto del mattino. 135

INCANTO

di Mobili uso alloggio.

Mercoledì, 11, e seguenti, **via Pianezza, n. 11**, piano nobile, causa morte da letto completo, buffetti, specchi, armadi, mobiletti da salotto, pendole, cortinaggi, porcellane, pianoforti, ecc., ecc. c 310

E. SACCO, *Perito giurato.*

MANCIA

a chi porterà al corso Re Umberto, n. 6, p. 1°, una cagnolina smarrita, di razza *terrier*, manto bianco con macchie avana e che risponde al nome di *Nietche*. c 190

Cercasi in affitto direzione o condirezione fabbrica tessuti. — Scrivere Cassetta 19, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 400

Vendita forzata di mobili. Letti d'ogni genere. Grande **ribasso.** Via Quattro Marzo, 2 o 8, p° terr. 242

Lezioni, qualsiasi materia, laureando Ingegnere impartisce studenti tecniche. — Valentini, posta. c 409

M. Levatrice AGHINA

via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. **50** in più. Cure materne. 2599

Maestra pianoforte dà lezioni a casa ed domicilio. Via Carlo Alberto, 29. c 192

Abile ritoccatore operatore fotografo, necessita per casa francese, buone condizioni.

Scrivere al n. c 376, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bravi operai ebanisti e falegnami cercansi da Vaspa Francesco, via Ospedale, n. 8, Torino. c 301

Persona agiata, attempata, troverebbe collocarsi presso signora sola benestante. Via Nizza, 43, sig.r Grasso. c 382

Signora vedova farebbe relazione con signore serio di buona età. A. T. 51. c 414

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Brutto. Finita malattia..... comincia paura. — Aspetti quattro mesi..... per qualche ora..... Dovrei essere ben imbecille non accorgermi verità. Ti prego ancora una volta di essere sincera..... assolutamente sincera..... Saluti.
c 4.35 **Tipo.**

Luigi. Scrivi 1. Desidero notizie. Io bene. Scrivi presto. Adorati. c 412

Occhi fata. Tua mi hamesso l'inferno nell'anima, mi fai impazzire, non puoi essere tanto crudele, scrivimi, ridonami quella vita che non certo tu pure desideri. Vivo sperando. c 433

Voyageuse. Voi sola potete comprendere la mia delusione, la tristezza nel ricevere la vostra lettera! Se l'aveste riletta, certo non l'avreste spedita.
Non siete generosa?
Mentre mi sforzo non vedere in voi, nella vostra vita che il bello, voi la sgnate in me, lo travisate, cercandone la interpretazioni più brutte.
In questo momento in cui vorrei alugare in un'anima amica le mie angoscie, voi dubitate! Perchè?
Vi amo nonostante e sempre. Qualunque prova vogliate, vo lo giuro, accetterò.
Causa una delle visite di cui sapete non posso venire giovedì stasera: verrò appena potrò. c 438

SOCIETA' Prodotti alimentari SARTORI, TACCHINI e C., succ.

Via Garibaldi - TORINO - Via Venti Settembre

FABBRICA di PASTICCERIA, CONFETTERIA, CIOCCOLATO, LIQUORI, VINO VERMOUTH e SALUMI di PRIMA SCELTA

OLTRE I NOSTRI RINOMATI PANETTONI

raccomandiamo le nostre specialità:

TORTA ERITREA e TORTA REALE

Ricco assortimento in bomboniere, oggetti fantasia, bombons fondants, cioccolato, scatole cioccolatini, ecc. — **Depositari esclusivi:** Biscotto Petit-Beurre L. U. Nantes. - Cioccolata semolata di Cambray. - The di Garovana. — **Deposito:** Vini, liquori, formaggi di prima scelta (esteri e nazionali), biscotti, frutta secca, conserve di carne, pesci e legumi, pasta di Napoli e Bologna, olio, candele, ecc. — **Importazioni speciali in thè, caffè, ecc.**

Servizio **gratis** *a domicilio. — A semplice richiesta si spedisce* **Catalogo gratis.** — *Servizio* **gratis** *a domicilio.* 13799

PASTIGLIE BRASILIANE

PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI

sovrano rimedio contro

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Depositari: Cav. Uff. CARLO ROGNONE - G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - TORINO

6143

e nelle principali farmacie del Regno. — La scatola lire 2.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.